COPIA GRATUITA

PERIODICO DI INFORMAZIONE, APPROFONDIMENTI E OPINIONI

il SUD Milano

Nato dall'unione dei giornali La Conca e Milanosud

Anno 2 • Gennaio 2024

ilsudmilano | www.ilsudmilano.it | @ilsudmilano

Per la vostra pubblicità dal Lorenteggio al Corvetto

ilSUDMilano

Per un preventivo
Tel. 333 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

SAGEM
Pulizie e sanificazioni condominiali e per uffici
Specialisti dal 1976!
Via Medeghino, 12
20141 Milano
TEL. 02 89516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it
CONTATTACI

primo piano

DI STEFANO FERRI

QUESTIONE STADI DANZÌ: «SALA PRENDA IN MANO LA SITUAZIONE»

Nei prossimi giorni la Giunta di San Donato Milanese compirà il primo passo ufficiale per dare il via al percorso che porterà alla variante al Piano di governo del territorio (Pgt), e all'approvazione del Programma integrato di intervento per la realizzazione nell'area San Francesco di uno stadio di proprietà del Milan da 70mila posti, la sede della società, un museo dedicato alla squadra, un albergo da 200 camere, un teatro da 3mila posti, negozi e ristoranti. Secondo quanto affermato nell'intervista rilasciata l'8 gennaio scorso dal sindaco di San Donato, Francesco Squeri, e dal suo assessore Massimiliano Mistretta a Giulia Cerboni

continua a pag. 3

CENTRO CARRARO BAGOLI: «NON È COSÌ CHE SI VOLTA PAGINA NELLE PERIFERIE»

«Chiedo al Comune di intervenire subito nel Centro sportivo Carraro, investendo denaro pubblico, per rendere praticabili gli impianti che oggi non lo sono». Non si tira indietro Luciano Bagoli, professore di Educazione fisica in pensione, fondatore

continua a pag. 5

Federconsumatori stima un calo della spesa media del 4,9% e rincari nel 2024 di oltre mille euro

Le famiglie spendono meno

Federconsumatori prevede una stagione non troppo rosea per i saldi invernali. Si abbassa del 4,9% la spesa media, che secondo le stime si attesta a 169,70 euro a famiglia. Determinano la minor spesa le numerose promozioni prenatalizie e il cambiamento climatico, che ha limitato l'acquisto dei capi invernali. A questo si aggiunge la situazione di difficoltà che interessa molte famiglie, costrette alla prudenza, soprattutto in vista dei rincari che arriveranno nel 2024, che l'Osservatorio stima pari a mille euro a famiglia. (testo Guglielmo Landi, foto Lucia Sabatelli).

La Milano da bere… sa anche smettere

Un articolo-testimonianza sugli AA Alcolisti anonimi, un gruppo di persone che due volte alla settimana si riunisce in via Zumbini, alla Barona, e che dopo anni di dipendenza, ha ritrovato la gioia di vivere

Io non bevo, ma per lavoro ho partecipato a una riunione degli Alcolisti Anonimi e il mio senso della vita è cambiato. Lo scrivo con profonda riconoscenza e ammirazione verso i 17 sconosciuti che per una sera sono stati i miei compagni di viaggio. Persone estremamente coraggiose che, a un certo punto della loro esistenza di bevitori compulsivi, hanno avuto il desiderio e la forza – condizione necessaria e sufficiente, unico requisito richiesto – di unirsi a un gruppo di Alcolisti Anonimi per smettere di bere. In totale anonimato, piena libertà e gratuità, dopo avere capito che da soli si è incapaci di affrontare e risolvere questo macigno insuperabile, in realtà una vera e propria malattia - riconosciuta dall'Oms nel 1956 - diffusa capillarmente in tutto il mondo.

DI ISA BONACCHI pag. 12

all'interno

pag. 6
Incendio a Gratosoglio
Le fiamme alla Torre Bianca 36, divampate dal cantiere edile

pag. 9
Cop28 al Municipio 5
Clima: proteggerlo qui per proteggerlo nel mondo

pag. 10
Chiaravalle
Il pane di "MadreProject" unisce il mondo

pag. 13
Casa dolce casa
Un prezioso volume dedicato ai più bei palazzi milanesi

pag. 14
Mostra a Palazzo Reale
Morandi: toccare il fondo fino all'essenza delle cose

TEATRO RINGHIERA E PIAZZA TRENTO, SÌ AI PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE

DI ADELE STUCCHI

Sono state approvate dalla Giunta le delibere riguardanti il progetto definitivo per la riqualificazione del teatro di via Boifava e le linee di indirizzo per la trasformazione di piazza Trento e delle vie Crema, Palladio e Adige

continua a pag. 4

Al Pacta . Dei Teatri - 7ª edizione del festival ScienzaInScena. Ce ne parla Maria Teresa D'aquino

La scienza va a teatro, si emoziona e fa emozionare

Prende il via il 26 gennaio al Pacta . Dei Teatri, in via Ulisse Dini, "ScienzaInScena - Atto Sette". Unico nel suo genere, il festival teatrale si avvale della collaborazione di prestigiose istituzioni scientifiche, vede in scena attori, ricercatori e compagnie diverse in un cartellone ricchissimo che porta i suoi spettacoli fino al Civico Planetario di Milano. Un progetto enorme e ambizioso, giunto alla settima edizione, del quale abbiamo parlato con Maria Eugenia D'Aquino, attrice, regista, agitatrice culturale (così le piace definirsi), brillante ideatrice e curatrice dell'evento, presidente di Pacta . Dei Teatri.

La prima domanda è d'obbligo: cos'hanno in comune teatro e scienza?

«All'apparenza sembrano mondi lontanissimi fra loro, ma non è così: entrambi sono mossi e vivono di emozioni che, come già sosteneva Aristotele, rappresentano il vero motore della conoscenza. Il cuore si "emoziona" e guida il nostro cervello, a teatro come nella ricerca scientifica. Poi arriva la passione».

Passione e scienza, altre parole che difficilmente stanno insieme.

«Il progresso nelle scienze è sempre stato alimentato dalla passione e dalla capacità di rompere schemi, regole, dogmi e questo modo di procedere è necessariamente e solidamente basato sulle spinte non solo del pensiero logico e astratto, ma spesso e soprattutto sulla forza della creatività artistica, intuitiva, visionaria, rivoluzionaria. Le più importanti scoperte scientifiche sono frutto di emozioni e curiosità. La scienza è per sua natura scoperta e piacere della scoperta. Essa parte dalle domande per arrivare, attraverso l'esperienza, a risposte possibili, ma mai completamente esaustive. Non sorprende quindi che tantissimi giovani partecipino al festival con entusiasmo».

DI CRISTINA TIRINZONI pag. 16

CENTRO ODONTOIATRICO
Dott. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.a.s.
Via F.lli Fraschini 8/10
(angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia
Implantologia a carico immediato con applicazione protesi in 10 ore!
Tel. 02-89304881
Email: info@centrovannucchisas.it
FINANZIAMENTI a tasso zero fino a 24 mesi
Una equipe di odontoiatri specializzati in:
conservativa
protesi mobile e fissa
ceramica su oro e zirconio
implantologia computer guidata
ortodonzia infantile e per adulti

la Foto del mese

Il prossimo 27 gennaio sarà celebrata la Giornata della memoria per ricordare tutte le vittime dell'Olocausto, ebrei e "indesiderabili", sterminate dalla Germania nazista e dai suoi alleati.
Per commemorare degnamente quanto accadde nel cuore dell'Europa, ci piace ricordare le parole che il 16 novembre scorso ha pronunciato Emanuele Fiano, citando la senatrice a vita Liliana Segre, una dei pochi sopravvissuti al campo di Auschwitz, con lui alla presentazione del suo libro "Sempre con me. Le lezioni della Shoah": «Si guardi a quel che sta accadendo in Medio Oriente con occhi liberi da pregiudizi, sapendo che non bisogna credere a tutto quel che ci viene raccontato, che occorre studiare, trattare con misericordia tutte le vittime civili innocenti, come dice Liliana, tutti i bambini del mondo sono uguali, senza usare due pesi e due misure per lo Stato di Israele e il territorio palestinese. Ognuno di noi ha la responsabilità per quel che può venire fuori dalla guerra».

DOVE TROVI TUTTO IL MESE *il SUD Milano*

Edicole di: via Neera • via Feraboli, 25 • via Giulio Romano, 31 • via Val di Sole, 22 • via Antonini, 50 • via Castelbarco, 5 • via Bacchiglione, 1 • via Saponaro, 54 • via Nicola Romeo 10 • via De Nicola, 8 • via S. Rita da Cascia, 35 • via Giacomo Watt, 2 • via Voltri angolo Famagosta • Mondadori Bookstore Barona, via Ponti 21
Biblioteche: Sant'Ambrogio, via S. Paolino, 18 • Tibaldi, viale Tibaldi, 41 • Fra Cristoforo, via Fra Cristoforo, 6 • Chiesa Rossa, S. Domenico Savio, 3
Altri punti di distribuzione: Cinema teatro Stella, via Giovanni Pezzotti, 53 • Cose Nostre, via Della Chiesa Rossa 71 • Marnini Immobiliare, via Medeghino 10 • Libreria caffè Lapsus, via Meda 38 • Parrocchia Madre Teresa alle Terrazze, via Fratelli Fraschini • La Boutique della Pizza, via Voltri 4 • A&O, via Faenza, 2 • Arosio Macelleria, viale Famagosta, 2/ via Voltri • Tabaccheria c/o Conad Tre Castelli, via della Ferrera,18 • Majuda Bistrot, via dei Missaglia 13 • Cartoleria Il Piazzale, piazza Abbiategrasso • Macelleria Mercato Rionale, via Montegani 35.

Prossima uscita
13 febbraio 2024
Per diventare distributori premium de il SUD Milano, scrivere a: segreteria@ilsudmilano.it

LocalmenteMI: 5 testate, 70mila copie, una newsletter unica!

A partire da gennaio 2024, scopri la sinergia di cinque testate locali che si uniscono per portarti una newsletter ricca di cultura milanese. Iscriviti ora per ricevere un'esclusiva: l'audio commento alla poesia 'Natale 1833' di Alessandro Manzoni. Notizie, interviste, itinerari culturali e molto altro - tutto in una newsletter che unisce l'esperienza di oltre 70mila copie cartacee distribuite capillarmente sul territorio di Milano città".

A gennaio, al Centro Culturale Conca Fallata

TRE INCONTRI CON IL FISIOTERAPISTA

Nei giorni **17** e **24 gennaio** e **7 febbraio 2024**, alle ore 17, presso i locali del Centro Culturale Conca Fallata, in via Barrili 21, i dottori in Fisioterapia Francesco Lanzini e Klaus Qemal, terranno tre incontri divulgativi aventi come tema centrale i dolori muscolo-scheletrici, come mal di schiena, mal di collo, sciatalgia, dolore alle anche, sintomi neurologici da cervicale, spiegando quali sono gli strumenti che abbiamo a disposizione per gestirli al meglio e gli esercizi terapeutici che è possibile fare, in autonomia o con la supervisione di un fisioterapista. Francesco e Klaus, che sono colleghi e amici, hanno fondato il Centro Fisioterapico Fisiosocial (in via Volvinio 33 a Milano) e il canale YouTube Fisiosocial che ad oggi conta oltre 100mila iscritti e milioni di visualizzazioni ai video.
La partecipazione agli incontri è gratuita. Per informazioni tel- 3336995686, email- sportelloconca@gmail.com

Il Puecher lancia un manifesto antifascista

DI ANDREA CATTANIA*

"In Italia, da quasi 40 anni, il confronto politico è viziato da un elemento improprio. Lo potremmo chiamare 'il fattore Effe'. F come fascismo." Inizia con queste parole il Manifesto Antifascista lanciato dal Centro Comunitario Puecher, approvato a larghissima maggioranza in una recente sessione del Direttivo, su proposta di alcuni suoi membri.
L'iniziativa nasce da una semplice constatazione: nonostante le leggi che, dalla Costituzione in poi, condannano ogni tentativo di ricostruzione del partito fascista e l'apologia di fascismo, oggi sembra prevalere l'idea che non sia il caso di insistere più di tanto nella condanna di atteggiamenti inneggianti alla dittatura di quel periodo. L'appello è rivolto a tutti i cittadini italiani e, in modo particolare, "a quanti, pur riconoscendosi nell'area di centrodestra, si richiamano agli ideali del liberalismo e si impegnano per contrastare ogni forma di totalitarismo e di oppressione dei ceti più deboli e indifesi".
Il primo passo del Centro Puecher per diffondere il Manifesto è stato l'inserimento del testo nel sito www.centropuecher.it, dove verrà pubblicato periodicamente l'elenco delle adesioni ricevute.

*** Vicepresidente e segretario del Centro Comunitario Puecher**

il SUD Milano

Registrazione tribunale Milano del 3/4/23 n. 4605/2023
Roc 39477
redazione@ilsudmilano.it
www.ilsudmilano.it

Direttore responsabile Stefano Ferri
Vicedirettore Guglielmo Landi
Consulenza editoriale Saverio Paffumi

Hanno collaborato M.L. Bonacchi, C. Calerio, A. Cattania, G. Cigognini, R. Cosenza, L. Guardini, F. Mochi, P. Roboaldi, L. Sabatelli, S. Sollazzo, A. Stucchi, R. Tammaro, G. Tettamanzi, C. Tirinzoni, V. Venturin, G. Verrini.

Impaginazione Marina Luzzi e Anita Rubagotti

Stampa Fda Eurostampa, Borgosatollo (BS)

Pubblicità
Per inserzioni: segreteria@ilsudmilano.it

Edizioni
FREEMEDIA Servizi Editoriali Giornalistici e di Comunicazione
Via De Andrè 8 - 20142 Milano
info@freemedia-sc.com
www. freemedia-sc.com

La riproduzione dei contenuti è consentita secondo la licenza *Creative Commons*, a condizione che non siano modificati, sia sempre attribuita la paternità di autore e testata e non per usi commerciali.

S O G
Studio Odontoprotesico Gratosoglio
Dir. San. Faravelli Costantino
Medico chirurgo - specialista in Odontostomatologia
CENTRO DENTISTICO
Si riceve su appuntamento Tel.02.89300361
Via Gratosoglio 84/A 20142 Milano
Laserterapia odontoiatrica - Conservativa
Endodonzia - Protesi fissa e mobile ceramica
Ortodonzia/Apparecchi invisibili - Implantologia
Igiene orale - Sbiancamenti - Riparazioni
RX Panoramiche - TAC Odontoiatrica.
CONVENZIONATO CON:
FASI - PRONTO-CARE - FASDAC - UNISALUTE - RBM
FONDOEST - PREVIMEDICAL - METASALUTE - AON
E-mail: *info@dentistagratosoglio.it*

Intervista - L'eurodeputata Cinque Stelle Maria Angela Danzì si pronuncia sulla questione stadi

«È ora che Sala prenda in mano la situazione e presenti un progetto di riqualificazione di San Siro»

Il Comune di San Donato Milanese si appresta a dare il via all'iter procedurale per l'approvazione della variante al Pgt che porterà alla costruzione della cittadella rossonera dello sport nell'area San Francesco, a poche centinaia di metri dall'abbazia di Chiaravalle e dai confini milanesi

Segue dalla prima

del "Cittadino", l'iter di approvazione durerà almeno due anni. Una fase istruttoria che porterà alla sottoscrizione di un Accordo di programma in Regione, durante la quale, spiegano sindaco e assessore: saremo attentissimi a tutti i passaggi e ai risvolti che avrà l'opera sul territorio» e saranno coinvolti cittadini, sindaci ed enti del territorio. Ma l'obiettivo, ribadito anche nell'intervista, è cogliere quella che è considerata «una grande opportunità per il territorio».

Partita chiusa quindi: tra 4 anni (2 di iter amministrativo e 2 di costruzione) avremo – a poche centinaia di metri in linea d'area da Chiaravalle e da Milano – una struttura in grado di attirare, tra partite ed eventi, milioni di persone all'anno su un'area che da campo diventa cementificata, senza infrastrutture per la mobilità e la viabilità?

Sopra, il rendering del progetto di stadio presentato dal Milan. Sotto, San Siro (foto Andrea Cherchi).

Secondo l'eurodeputata Danzì, il percorso pensato dal Milan e dal sindaco di San Donato non è scontato e soprattutto si può fermare.

«La strada dell'adozione, in autonomia, della variante da parte del Comune non è percorribile; ritengo che si stia cercando di attivare il percorso dell'Accordo di programma, ma in questo caso è la Regione che deve dire la sua e non può non tener conto della presenza di uno stadio a Milano e di aeree più idonee come quelle Falck a Sesto San Giovanni.

Già la Vas approvata nel Pgt del 2011 e ancor più il parere dell'allora Provincia di Milano, evidenziavano le criticità ambientali, in tema di mobilità e viabilità per la trasformazione del comparto San Francesco. E allora si parlava di un impianto da 18mila posti, oggi di uno stadio da 70mila posti».

Le infrastrutture si realizzano però.

«Sono opere i cui costi non possono essere sostenuti dal pubblico: sarebbe un regalo a un privato. Nuovi svincoli, parcheggi e potenziamento del trasporto pubblico e delle linee ferroviarie hanno un costo enorme. Dubito che il Milan intenda farsene carico. Poi c'è un problema di consumo del suolo e di qualità dell'aria che non si possono sottacere».

Considerato che c'è San Siro da adeguare ma funzionante.

«Appunto. Regione Lombardia che avrà la regia dell'Accordo di programma non può non tenerne conto. San Siro è un bene pubblico che deve essere tutelato. Considerata anche la volontà dell'Inter di costruire un proprio stadio da 70 mila posti, con annessa cittadella sportiva a Rozzano, ai confini con Opera e Milano, si arriverebbe al paradosso di avere tre stadi per due squadre».

Regione e Comune di San Donato potrebbero però non tenerne conto.

«Per opere di questa dimensione le procedure urbanistiche che saranno attuate prevedono una Valutazione ambientale strategica (Vas) che coinvolge moltissimi attori, che devono essere tutti d'accordo. Ammesso che le questioni relative ai costi delle infrastrutture necessarie e all'impatto ambientale siano risolte e soprattutto pagate dal Milan, e questo è già di per sé problematico, viste anche l'opposizione di Parco Sud alla realizzazione di parcheggi o altre infrastrutture sulle proprie aree di competenza, e le perplessità espresse da Trenord, non credo che Città metropolitana e Comune di Milano siano disposte ad assumere una posizione suicida, abbondonando San Siro e accettando due stadi sul confine sud della città. Piuttosto è ora che Sala prenda in mano la situazione. Mi sembra invece che in tutta questa partita Città metropolitana sia assente e silente, il che è inspiegabile visto che si tratta di un'opera d'interesse sovracomunale e che l'art. 10 del Piano territoriale di Coordinamento le assegna un ruolo importante di verifica della compatibilità».

Cosa dovrebbe fare Sala a suo parere?

«Il Comune di Milano deve abbandonare l'idea di costruire un nuovo stadio e avviare uno studio per la rifunzionalizzazione di San Siro, incaricando il meglio dei progettisti, che a Milano certo non mancano. Lo stadio non sta crollando, le direttive europee dicono che la prima opzione è sempre la ristrutturazione. Molti lavori si possono fare a stadio aperto, con piccole limitazioni all'accesso. La chiusura per gli interventi più importanti è certamente un disagio per squadre e tifosi, ma credo sia superabile, in un'ottica di modernizzazione dell'impianto. D'altronde quando si ristruttura la propria casa per renderla più funzionale e bella, si trasloca per il tempo dei lavori. Se lo fanno i cittadini, lo possono fare anche le squadre».

C'è però il vincolo della Sovrintendenza sul secondo anello.

«In ragione della legge sugli stadi, il vincolo della Sovrintendenza sul secondo anello non impedisce di intervenire, chiede solo di preservare alcuni elementi. Sala dovrebbe richiedere alla Sovrintendenza quali sono le parti del secondo anello da conservare e poi muoversi di conseguenza nella progettazione della riqualificazione di San Siro».

E cosa possono fare cittadini e comitati che si oppongono alla costruzione dello stadio a San Donato come a Rozzano?

«Gli strumenti urbanistici prevedono un percorso di partecipazione aperto a tutti i soggetti interessati, cittadini e comitati in primis, che in Consiglio comunale potranno intervenire e chiedere conto delle problematiche relative all'intervento. C'è anche possibilità di presentare rilievi scritti. Qualora a questi non sia data una risposta soddisfacente e l'approvazione avvenga senza tenerne conto, si può sempre ricorrere ai tribunali amministrativi, si possono fare interrogazioni in Parlamento a Roma, come a Bruxelles o in Consiglio regionale per fermare l'iter».

E se anche questo non fosse sufficiente?

«C'è sempre la strada del referendum consultivo sull'opportunità o interesse collettivo a fare realizzare un nuovo stadio. I cittadini di entrambi i Comuni si possono organizzare in un comitato per raccogliere le firme e portarle nei rispettivi municipi: sono sufficienti 100 firme per la proposta. Noi siamo dalla loro parte. E su Rozzano si va a elezioni a giugno e ci auspichiamo che vinca una maggioranza che abbia come primario interesse salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini».

Stefano Ferri

Consumo del suolo

LE INIZIATIVE AL PARLAMENTO EUROPEO

Il Parlamento Europeo sta lavorando a una normativa per fermare il consumo del suolo. «Si tratta di una battaglia importantissima – ha affermato l'eurodeputata Maria Angela Danzì - che puntiamo ad approvare prima possibile nella prossima legislatura e, per questo, verrà inserita nel nostro programma elettorale. Uno degli emendamenti che ho presentato a un provvedimento in corso di approvazione propone di individuare contributi europei per quelle opere pubbliche realizzate su immobili da ristrutturare o su aree compromesse: fondi che andrebbero a colmare la differenza dei costi rispetto a nuove edificazioni che consumerebbero aree, proprio come lo stadio di San Siro. Entro la legislatura diventerà legge l'obbligo di ripristino dei suoli»

S. Fer.

Ringhiera e piazza Trento, il Comune dice sì alla riqualificazione

Nel dicembre scorso sono state approvate dalla Giunta due importanti delibere riguardanti il sud Milano: il progetto definitivo per la riqualificazione del teatro di via Boifava 17 e le linee di indirizzo per la trasformazione di piazza Trento e delle vie Crema, Palladio e Adige

Segue dalla prima

La ristrutturazione del teatro

La ristrutturazione del Ringhiera è attesa dal 2017, quando il teatro chiuse per lavori di messa in sicurezza. Da allora si sono alternati grossi progetti promossi da Fondazione Cariplo, interventi parziali da parte del Comune, faticose ricerche di fondi che hanno visto Fondazione Cariplo e Intesa San Paolo tra i principali benefattori. Un'odissea che ha avuto un primo reale approdo il 22 dicembre scorso con l'approvazione del progetto definitivo, preludio alla stesura di quello esecutivo e finalmente del bando, del valore di 3,1 milioni di euro.

I lavori prevedono la completa ristrutturazione degli spazi teatrali, la cui capienza sarà portata a 232 posti, e la loro sistemazione, in modo da poter essere subito utilizzati a fine lavori. A questo scopo il Comune si è impegnato a pubblicare sin dai prossimi mesi una gara per l'assegnazione della gestione del teatro.

Non essendo ancora stato presentato il progetto esecutivo – il Municipio 5 ha chiesto al Comune che questo passaggio avvenga al più presto e siano resi pubblici gli elaborati – non si conoscono esattamente i contenuti dell'intervento e quindi la disposizione degli spazi. Secondo quanto annunciato negli anni scorsi, dovrebbero aumentare le superfici destinate al teatro, da utilizzare come uffici, bar, magazzini e sale. Anche gli spazi sotterranei e quelli che affacciano sulla via Boifava, dove prima della chiusura del centro civico si trovava Musicopoli, dovrebbero essere nella disponibilità del futuro gestore del teatro.

Il render del sagrato della chiesa di Sant'Andrea, secondo il progetto approvato dal Comune.

Rimane al suo posto l'Anagrafe, mentre al piano sopra il teatro, dove si trovavano gli uffici dei servizi sociali, si insedieranno l'Afol (Agenzia metropolitana per la Formazione e l'Orientamento al Lavoro) e il Cam, così come dovrebbe trovare posto una sede per l'associazione Le Pianiste, che in questi anni, insieme all'Atir Teatro Ringhiera e altre associazioni della zona, ha costantemente promosso attività sulla piazza Fabio Chiesa, e seguito da vicino le vicende del teatro e degli spazi circostanti.

In base all'ultimo cronoprogramma, reso noto nell'ottobre scorso, che però nei primi passaggi è già stato disatteso, i lavori dovrebbero partire entro maggio e completarsi in 18 mesi.

L'intervento sulla piazza e le vie limitrofe

Meno travagliato ma non meno complesso il progetto di sistemazione della piazza Trento e delle vie limitrofe. Dopo un primo stop in Commissione per il Paesaggio del Comune, il progetto degli architetti Antonio Citterio e Patricia Viel, approvato nel 2020, è giunto all'approvazione delle linee guida l'8 dicembre scorso, cui seguirà nelle prossime settimane la firma della convenzione con A2A.

L'intervento sulle aree pubbliche, di 11,6 milioni di euro, finanziati a scomputo oneri di urbanizzazione ed extra oneri, vedrà anche la realizzazione della Torre Faro (144 metri di altezza), sede di A2A e il recupero di due edifici storici che affacciano sulla piazza.

Il progetto è concepito per trasformare piazza Trento da mero snodo di traffico ad area fruibile e luogo di aggregazione, e prevede la completa rivisitazione degli spazi, partendo dalla sostituzione dell'intera rete di sottoservizi per arrivare alla creazione di un'area a verde accessibile, alla riqualificazione dei marciapiedi e del parterre centrale, cui si aggiungono la creazione di nuove connessioni ciclabili e di un'area cani. In via Crema angolo via Giulio Romano verrà realizzato ex novo il sagrato della chiesa di Sant'Andrea, il tratto sud di via Crema sarà pedonalizzato (un intervento che permetterà anche l'introduzione di una piccola area giochi), e tra le vie Crema-tratto nord, Salmini e Verona verrà formata una nuova piazzetta pedonale.

I marciapiedi, allargati fino a 10 metri, diventeranno complanari alle carreggiate, che saranno ridotte, le alberature e le aree verdi mantenute e incrementate (in via Adige in particolare è previsto un nuovo filare alberato), i tratti ciclabili potenziati e connessi tra loro.

A compensazione dei parcheggi che saranno persi con gli interventi su via Crema, la convenzione con A2A prevede la trasformazione del magazzino delle schede elettorali del Comune, che si trova interrato in piazza Trento, in parcheggio pubblico. Intervento che dovrebbe consentire la realizzazione di oltre 100 posti auto, a cui dovrebbero aggiungersi anche altri parcheggi sotto la futura Torre Faro di A2A. I lavori dovrebbero iniziare entro l'anno e concludersi nel 2026.

Adele Stucchi

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Nuova passerella ciclopedonale sulla Vettabia

Approvato il progetto definitivo della passerella ciclopedonale sulla Vettabbia in via Corrado il Salico, per collegare le aree verdi e il quartiere Spadolini con il Vigentino e il Verro.

L'intervento prevede la realizzazione di una passerella ciclopedonale a raso, a scavalco della roggia Vettabbia con il consolidamento delle sponde di appoggio e la realizzazione di un marciapiede e di paletti di protezione lungo la via Corrado il Salico. Costo dell'opera: 950mila euro.

Via Salomone, iniziano a febbraio i lavori sulla viabilità

Inizierà a febbraio l'intervento per la messa in sicurezza della viabilità in via Salomone (Municipio 4). I lavori rispondono alle esigenze di maggiore sicurezza manifestate dai cittadini per i flussi di traffico, anche di mezzi pesanti.

Nel dettaglio, sarà realizzata una rotatoria all'incrocio con via Norico; davanti alla chiesa sarà ampliato lo spazio per i pedoni, con un nuovo attraversamento rialzato di fronte al parco Guido Galli. Sarà realizzato anche un itinerario ciclabile da piazza Ovidio a via Bonfadini, in parte con pista ciclabile protetta e in parte con limitazione di velocità. Il progetto prevede anche il rifacimento delle fermate del trasporto pubblico, un nuovo impianto semaforico in piazza Ovidio e il potenziamento di tutta l'illuminazione. Costo dei lavori: 1,2 milioni di euro.

Scalo Romana - Dal 2026 la partenza dell'Urban Air Mobility

Taxi volanti a Milano

DI GABRIELE CIGOGNINI

Pare che per il 2026, anno delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, il cielo di Milano sarà solcato, come nei film di fantascienza, da velivoli elettrici adibiti al trasporto di persone. Sea Spa (impresa che gestisce gli aeroporti di Linate e Malpensa) è stata autorizzata da Palazzo Marino a realizzare il sistema dell'Urban Air Mobility. Il piano prevede la realizzazione di quattro vertiporti: 2 presso gli scali di Malpensa e Linate; e 2 a Porta Romana e City Life; con una capacità di trasporto giornaliera di 200 persone. Il costo dell'investimento è stimato in 33 milioni di euro.

«Questi servizi introdurranno una nuova dimensione della mobilità aerea offrendo un'alternativa a quella terrestre e promuovendo l'innovazione e la transizione verso sistemi più sostenibili. A questo si aggiungono un impulso e investimenti in tecnologia lombarda che potranno rendere la nostra città attrattiva per altre imprese, in concorrenza con altre città europee, come Londra e Parigi, che si stanno già impegnando in progetti simili», così ha dichiarato alla stampa Arianna Censi, assessora alla mobilità del Comune di Milano. Di parere diverso il capogruppo dei Verdi in Comune Carlo Monguzzi che ha dichiarato: «Forse sono i tappeti volanti di Aladino! Come si fa a dire che non saranno inquinanti? E poi per 200 persone bastava un treno in più dalla stazione di Cadorna per l'aeroporto di Malpensa. E per Linate avevo capito che fosse stata costruita la nuova M4. Ma questo è il nuovo Pgt per una città equa e sostenibile!».

Il Centro Sportivo Carraro - riaperto a ottobre è ancora in gran parte da sistemare

Senza sport 3.500 ragazzi Non è così che si volta pagina nelle periferie

«È emergenza sociale». Il coach della velocità Luciano Bagoli denuncia l'inerzia del Comune: «Un impoverimento terribile del territorio, che come adulti e come città abbiamo il dovere di fermare». L'attività, bloccata da anni, deve ripartire senza aspettare la riqualificazione del palazzetto

Segue dalla prima

e direttore tecnico della Nuova Atletica 87, allenatore e formatore della Fidal, portavoce di "Ritorno al Carraro", il gruppo di società che fino al 2018 si allenavano nel centro sportivo di via dei Missaglia. In questa brutta vicenda, in cui si concentrano tutti i mali del nostro paese – burocrazia elefantiaca, incompetenza, giustizia lentissima -, il professor Bagoli ha incalzato l'amministrazione comunale e di Municipio senza fare sconti per cinque anni, sottolineando quelli che a suo parere erano errori nella stesura degli appalti e nella direzione lavori, incontrando amministratori pubblici e scrivendo relazioni dettagliate, che testimoniavano con fotografie il lento procedere dei lavori e l'avanzare del degrado. Oggi con il Centro Carraro riaperto da tre mesi, ma con solo il campo da calcio sintetico perfettamente disponibile, non si accontenta di dire: «Io l'avevo detto» e aspettare che la macchina burocratica si rimetta in moto per riqualificare il palazzetto e imporre alle aziende inadempienti di riparare agli errori fatti. «Siamo di fronte a un'emergenza che è sociale ormai – afferma – e non possiamo più aspettare».

Luglio 2020 - Luciano Bagoli (con il braccio alzato) di fronte al Carraro a una manifestazione per sollecitare l'avvio dei lavori di riqualificazione.

In che senso parla di emergenza sociale?

«Prima che venisse chiuso per lavori, al Carraro si allenavano circa 3.500 ragazzi, tesserati in 16 società, radicate nel territorio. Si praticavano atletica leggera, basket, calcio, pallavolo, arti marziali, pugilato, tennis, rugby, ginnastica, fitness, danza. Qui si disputavano campionati e tornei, anche a livello nazionale, e numerose attività di promozione dello sport con le scuole, che portavano migliaia di ragazzi. Tutti questi giovani, provenienti quasi tutti dai quartieri limitrofi, in questi anni sono andati altrove ad allenarsi o, la maggior parte, hanno smesso di fare sport e sono rimasti per strada, con tutto quello che ne consegue. Anche diverse società che si allenavano al Carraro hanno ridotto significativamente o smesso di fare attività per mancanza di spazi. È un impoverimento terribile del territorio, che come adulti e come città abbiamo il dovere di fermare. Tutti parliamo di recupero delle periferie e dell'importanza che ha lo sport in questa sfida. È ora di passare dalle parole ai fatti».

> *Stiamo parlando di alcune centinaia di migliaia di euro. In un bilancio come quello di Milano si trovano: è una scelta politica*

Di fatto come portavoce di Ritorno al Carraro chiedete nuovi investimenti, ma la risposta la conosce: "Non ci sono soldi".

«Stiamo parlando di alcune centinaia di migliaia di euro. In un bilancio come quello di Milano si trovano: è una scelta politica. E poi si tratta di piccoli interventi, da fare a pezzi, che richiedono poche settimane di lavori, per non chiudere di nuovo tutto. Per esempio i campi da tennis coperti e la pista da atletica fatta male possono essere sistemati senza grandi esborsi e abbastanza velocemente. Noi come Ritorno al Carraro siamo disponibili a dare una mano e già stiamo collaborando con Milanosport. Con la Fidal, per esempio, vorremmo portare delle attrezzature sportive da altri centri sportivi cittadini dove non sono utilizzate, almeno per iniziare alcune attività».

E la gestione del Carraro dovrebbe rimanere a Milanosport? Il Comune vorrebbe fare un bando…

«Noi pensiamo che il Centro Carraro debba rimanere a gestione pubblica. Una volta riqualificato potrebbe essere economicamente in attivo e non graverebbe sulle casse comunali. In ogni caso c'è ancora da restaurare il palazzetto con i soldi del Pnrr e ci vorranno almeno due anni: nessun privato si assumerebbe la gestione di un centro sportivo con i lavori in corso. E lo sport nel Sud Milano, per le ragioni che ho appena detto, non può aspettare fino al 2026».

Stefano Ferri

LA TRISTE EPOPEA

Il Centro Carraro viene chiuso per lavori nel settembre 2018, lavori che però inizieranno solo nel gennaio del 2021, a causa di ricorsi e controricorsi al Tar, fino al Consiglio di Stato e che costeranno in rimborsi al Comune 183mila euro. I lavori, realizzati a pezzi dalle due ditte appaltatrici, con numerose lunghe pause, che hanno portato a degrado, danneggiamenti, occupazioni abusive e incendi alle strutture, si sono conclusi nell'estate del 2023 e il centro ha aperto parzialmente il 1° ottobre. Il palazzetto, escluso dagli interventi, sarà riqualifcato con i soldi del Pnnr, entro il 2026.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Al via i lavori di "Piazze aperte per ogni scuola"

Iniziano a prendere forma i progetti del bando "Piazze aperte per ogni scuola": via Pescarenico (Municipio 5) si prepara a diventare la prima realizzazione. Il mese scorso il Comune ha approvato la pedonalizzazione della strada, nei pressi del Naviglio Pavese. La via a fondo cieco permetterà l'accesso in sicurezza ai tre plessi scolastici presenti con nuovi spazi disponibili per il gioco e l'aggregazione. L'intervento di urbanistica tattica sarà realizzato nei prossimi mesi e prevede l'eliminazione della sosta e l'intera pedonalizzazione della strada e successivamente la posa di nuovi elementi di arredo come panchine e tavoli da ping pong. Sia gli interventi di modifica che i nuovi arredi saranno caratterizzati dalla massima accessibilità per tutti i cittadini, con particolare attenzione alle categorie più fragili. A breve inizieranno anche i lavori che interesseranno l'Istituto Comprensivo Cardarelli di via Scrosati (Municipio 6).

Ponte ciclopedonale sul Naviglio Pavese

Il Comune di Assago ha avviato le procedure di gara per la realizzazione di un ponte ciclopedonale a scavalco del Naviglio Pavese, che sarà posto all'altezza del numero civico 3 di via Valleambrosia, dove si trova il ristorante Marro. La struttura, pensata e voluta per connettere il territorio e superare la barriera rappresentata dal Naviglio Pavese, consentirà di collegare la ex statale dei Giovi alla pista ciclabile VenTo, che parte dalla Darsena e arriva fino a Pavia. Grazie alle sue piattaforme mobili e agli scivoli per le biciclette, il nuovo ponte sarà accessibile a tutti. L'infrastruttura sarà interamente in acciaio verniciato a polvere color grigio antracite per meglio integrarsi nel territorio.

Ortopedia Badegnani
Dal 1972 ci occupiamo della salute e della cura della persona
Via Bernardino Verro, 89 - 20141 Milano (zona Ripamonti - Tram 24 - Bus 34 / 95)
02.5740.2787 340.955.9849
orto.badegnani@libero.it www.ortopediabadegnani.it
LABORATORIO ORTOPEDICO SPECIALIZZATO IN CONFEZIONE SU MISURA DI PRESIDI ORTOPEDICI PER OGNI ESIGENZA:
- Corsetti e busti correttivi per deviazione della colonna su modello gessato
- Corsetti e busti semirigidi in stoffa
- Busti in genere
- Tutori per arti inferiori e superiori in leghe speciali
- Protesi per amputati
- Calzature Ortopediche
- Plantari Ortopedici correttivi - AMFIT

VENDITA DI AUSILI ORTOPEDICI DELLE MIGLIORI MARCHE:
- Carrozzine - Deambulatori - Stampelle di ogni tipo
- Tutori per arto inferiore e superiore
- Collari cervicali - Busti e corsetti

L'Ortopedia Badegnani è convenzionata con ATS
ORTOPEDIABADEGNANI

UnipolSai ASSICURAZIONI
AGENZIA FRETTI
Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it
POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI, PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO, PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Regamma immobiliare
Giovanna Piras +39 328.889.1235
giovanna.piras@regamma.com
Marilisa Piras +39 340.226.7259
marilisa.piras@regamma.com
Ricerchiamo per nostro cliente pronto all'acquisto, trilocale in quartiere Chiesa Rossa (Boifava-Sant'Abbondio)
Devi vendere?
CONTATTACI!
sorprese
www.regamma.com
FIAIP Collegio Provinciale di Milano

Via Saponaro 36 - Le fiamme sono divampate dal materiale edile abbandonato da marzo

Incendio alla Torre Bianca di Gratosoglio

Inagibile l'ambulatorio della dottoressa Salvatoni, che viene trasferito al Cam di via Saponaro

DI ADELE STUCCHI

Il 10 gennaio, intorno alle 16,30, un incendio è divampato alla base della Torre bianca di via Saponaro 36, a Gratosoglio. Le fiamme si sono originate dal materiale edile che giace da marzo scorso abbandonato, dopo che il cantiere sì è interrotto, senza completare i lavori. Sul posto sono intervenuti quattro mezzi dei Vigili del Fuoco, che hanno spento il rogo in un paio d'ore, ambulanze e auto mediche. Per fortuna non risultano feriti, solo una persona è stata accompagnata all'ospedale San Paolo in codice verde, per difficoltà respiratorie, ne ci sono stati danni strutturali al palazzo, se non all'ambulatorio al piano terra del medico di base Alessandra Salvatoni, che è stato dichiarato inagibile. Per non lasciare senza assistenza i circa 2mila pazienti della dottoressa, il Municipio 5 ha

offerto alla dottoressa una stanza nel Cam di via Saponaro 30.

«Mesi fa abbiamo depositato in Consiglio regionale un'interpellanza, ancora senza riscontro, in cui denunciavamo proprio lo stallo del cantiere delle Torri e l'assenza totale di sicurezza nell'area -ha dichiarato la consigliera regionale Carmela Rozza (Pd) -. Fin dal luglio scorso i cittadini si sono rivolti alla Prefettura per chiedere un intervento. Ci risulta sia stato imposto ad Aler di smantellare il cantiere per mancanza di sicurezza, ma l'azienda regionale lombarda, in modo assolutamente irresponsabile, non l'ha fatto. Esigiamo che la Regione - ha concluso la consigliera - dia mandato ad Aler di intervenire con somma urgenza per porre fine a un degrado che costringe centinaia di famiglie a vivere in condizioni di disagio insostenibile».

A Rozzano in via Molise 5

Villa confiscata alla mafia a rischio abbattimento

La villa confiscata alla mafia di via Molise 5, a Rozzano, rischia di essere abbattuta. Nei primi giorni di febbraio le ruspe dovrebbero procedere alla demolizione dell'immobile, come da decisione assunta dal Comune di Rozzano che, dopo aver valutato i costi della sua ristrutturazione, ritenuti troppo alti, ha deciso di ricostruirla ricorrendo ai fondi del Pnrr, per destinarla a ospitare famiglie in difficoltà abitativa.

Le numerose associazioni che in questi anni hanno animato con molteplici attività gli spazi, si oppongono a questa decisione. Nella raccolta firme avviata su Change.org dichiarano: "La villa è oggi nota come un presidio costante e indiscusso di legalità, in quanto da cinque anni, grazie all'impegno di tanti volontari, è utilizzata dalle scuole del territorio, associazioni e cittadini. In questo spazio sono stati realizzati un parco dedicato alle vittime di mafia e della guerra di Liberazione dal nazifascismo, progetti di cultura della legalità, di giustizia riparativa e di inclusività, come laboratori teatrali, orti, frutteti e laboratori didattici, divenendo un luogo simbolico per tanti cittadini, studenti ed associazioni". L'appello del Comitato Molise 5 si conclude chiedendo "all'amministrazione comunale di Rozzano di rivedere questa decisione che avrebbe conseguenze così devastanti sulla memoria e sull'identità della nostra comunità".

G. Lan.

Bilancio partecipativo 2017-2018 - Gratosoglio area verde e ciclopedonale

Al via i lavori sul percorso lungo il Lambro

DI GUGLIELMO LANDI

Che fine hanno fatto i lavori per la realizzazione del percorso ciclopedonale "Gratosoglio Area verde", vincitore del Bilancio partecipativo 2017-2018? Interpellato al riguardo, l'assessore del Municipio 5 Mattia Cugini ha riferito – e gli uffici hanno confermato – che l'impresa sta procedendo con i lavori di posa della cordonatura in calcestre per la lunghezza di un chilometro e la predisposizione delle opere edili per l'impianto di illuminazione pubblica. Si prevede l'ultimazione dei lavori nelle prossime settimane.

Dopo innumerevoli ritardi e la falsa partenza del marzo scorso, quando il cantiere fu recintato e poi abbandonato, l'intervento sembra dunque avere inizio. Secondo quanto affermato dal Comune, la responsabilità dei ritardi è dovuta al fatto che l'impresa, aggiudicataria anche di altri appalti, non aveva ancora portato a termine i precedenti lavori e quindi per motivi cautelativi si attendeva la conclusione delle precedenti opere prima di procedere con questa.

Come forse i lettori ricordano, il progetto Gratosoglio Area verde prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo l'argine sterrato che costeggia il fiume Lambro meridionale creando una connessione tra le piste ciclopedonali esistenti: quella che da via Sant'Abbondio, interrotta in via Gratosoglio, raggiunge il Quartiere Basmetto; quella posta in via dei Missaglia e l'altra lungo l'alzaia Naviglio Pavese (anche se permane però la difficoltà di attraversare il corso d'acqua). C'è quindi la possibilità di collegamento con le piste ciclabili del territorio di Rozzano e di Assago che raggiungono Pavia. Sono previste la pavimentazione in calcestre, balaustre di protezione lungo il fiume, aree di sosta con panchine, l'illuminazione e la piantumazione con alberi lungo tutto l'itinerario.

Benché il tempo trascorso sia ingiustificabile e metta in discussione la validità dello strumento partecipativo, è comunque positivo l'avvio della riqualificazione di quel territorio, che ne elimnini l'attuale degrado e pericolosità - rifiuti che causano frequenti incendi, baracche abusive, frequentazione di persone senza fissa dimora – dando decoro, visibilità e sicurezza a un'area naturalistica del Parco Agricolo Sud e rendendola fruibile ai cittadini.

Orari d'apertura sabato e domenica dalle 9 alle 15

Riapre la riciclerìa di via Ripamonti

Da sabato 13 gennaio riprende a funzionare regolarmente nei fine settimana la riciclerìa temporanea di via Ripamonti, nei pressi del capolinea del tram 24. L'orario di apertura per il conferimento di rifiuti ingombranti, ferro, legno e piccoli rifiuti elettrici ed elettronici è dalle ore 9 alle 15. In questi mesi hanno utilizzato la riciclerìa temporanea 1.600 cittadini milanesi.

Intervengono Comune, Amsa e Rfi

Messo in sicurezza Bazzi 12

L'ex fabbrica di via Bazzi 12 è stata oggetto nei giorni scorsi di un intervento da parte di Comune, Amsa e Rfi. «La messa in sicurezza e i controlli disposti - ha spiegato l'assessore alla Sicurezza Marco Granelli - cercheranno di prevenire nuove occupazioni, che oltre che essere degradanti per gli occupanti creano problemi di sicurezza e di igiene. Nel frattempo stiamo lavorando per cercare di trovare una soluzione definitiva al problema, che pur essendo in area privata, rende necessari interventi sostitutivi da parte dell'Amministrazione».

Scalo Romana - Dal 2026 in partenza dall'Urban Air Mobility

Parco Sieroterapico, stanziati 1,5 milioni per il completamento

Grazie a uno stanziamento di 1,5 milioni di euro e all'approvazione del progetto esecutivo da parte della Giunta, il progetto del parco Sieroterapico, chiamato anche parco Segantini, verrà finalmente portato a termine. Tra le principali opere previste, verranno completate le aree gioco, concepite per essere inclusive e adatte alle diverse fasce di età. Sarà realizzata un'area sosta 'running' ombreggiata, attrezzata con fontanella e tavoli da pic-nic e destinata ad essere punto di partenza o arrivo per i fruitori del circuito di 1 km. Verranno migliorati o realizzati ex novo alcuni punti di accesso, passaggio e sosta: il percorso pedonale di accesso da viale Liguria, quello tra l'area 'running' e viale dei Tigli, l'accesso principale da piazza Belfanti. Saranno completate le fasce verdi intorno ai giardini condivisi e grazie a un intervento di pulizia e riordino del boschetto di bambù, si darà vita a un sentiero didattico a memoria del preesistente Sieroterapico, tipico giardino storico del primo '900. Nel complesso del parco si provvederà alla posa di nuovi alberi, alla sostituzione degli arredi danneggiati, al rispristino della pavimentazione in calcestre, alla sistemazione della fascia lungo la Roggia Boniforti.

A. Stuc.

GESTIONE RIFIUTI SPECIALI PER LE AZIENDE IN IMPIANTI DI PROPRIETÀ, DAL 1986
cormet.it
CO.R.MET. s.r.l. servizi ambientali

marnini
consulenze immobiliari dal 1989
DISPONI DI UN
APPARTAMENTO MA NON HAI
TEMPO DI OCCUPARTENE?
CI PENSIAMO NOI
SIAMO CONSULENTI IMMOBILIARI DAL 1989
LOCAZIONE GESTITA
-INCASSO DEGLI AFFITTI
-PAGAMENTO ONERI CONDOMINIALI
-MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONI
WWW.MARNINI.IT
@MARNINI_SAS
02.8465585

AA alcolisti anonimi alla Barona – Un articolo-testimonianza di una realtà importante presente nel Municipio 6

La Milano da bere...sa anche smettere

Due volte alla settimana in via Zumbini si riunisce un gruppo di persone che, dopo anni di dipendenza, hanno ritrovato la gioia di vivere. Le esperienze, i percorsi e le emozioni dei partecipanti

Segue dalla prima

Alcolisti Anonimi è nato nel 1935 ad Akron, nell'Ohio, dall'incontro fortuito di due americani, un medico e un uomo d'affari: entrambi con durissime storie di alcolismo alle spalle, capirono che chi fosse riuscito a superare quel problema aveva la piena capacità di aiutare chi invece ne era ancora sopraffatto, consolidando anche la propria sobrietà. In una parola, applicarono alle tragedie personali il metodo dell'autoaiuto, creando successivamente i primi gruppi di lavoro.

Un cerchio speciale che emana forza

La pubblicazione del libro "Alcolisti Anonimi" nel 1939 fu ampiamente divulgata da giornali e radio anche a seguito dell'interesse dimostrato dal magnate John D. Rockefeller jr. che invitò a un pranzo diversi membri di AA perché raccontassero pubblicamente le loro storie. E fu subito boom.

Oggi esistono più di 100mila gruppi in oltre 160 nazioni – in Italia circa 500, 18 solo a Milano e hinterland, per un totale di almeno due milioni di persone - di cui 10mila italiani - nate a nuova vita grazie all'autoaiuto fondato sul concetto di pari a pari: alle riunioni non partecipano terapisti, psichiatri o psicologi, ma solo ex alcolisti che aiutano i nuovi arrivati ad affrontare se stessi nell'ambito del gruppo.

Seduti in cerchio, sono indifferentemente donne e uomini, giovani e anziani di ogni ceto sociale, ma tutti, dopo la lettura dei Dodici Passi – il percorso da compiere tutti insieme – e il breve silenzio iniziale che li aiuta a introiettarsi, si contraddistinguono per la lucidità implacabile e la sincerità quasi spietata con cui si aprono e si raccontano. Senza alcuna vergogna, consapevoli che gli altri - protagonisti anche loro di storie altrettanto terribili - non li giudicano ma che, al contrario, li apprezzano e li amano per quanto stanno facendo.

Concentrati sull'oggi: 24 ore da conquistare

"Sono Piera, sono un'alcolista e anche oggi ho fatto le mie buone 24 ore". "Grazie Piera", risponde il gruppo in coro.

Ecco la base di partenza, il primo passo: dire il proprio nome, ammettere di essere alcolista e subito la testimonianza – e per tutti l'augurio - più importante: 24 ore buone, serene, senza bere. Da ripetere giorno per giorno, dimenticando ieri e senza pensare al domani, ma concentrandosi sull'oggi, sul "qui e ora".

Cancellando il desiderio del primo bicchiere, pericolosissimo, l'esca della compulsione incontrollabile.

Affidandosi all'ascolto reciproco, aprendosi finalmente in un rapporto di fiducia, totalmente nuovo, verso tutto il gruppo in cui si finisce per identificarsi e che diventa portavoce di un Potere superiore. Se alcuni di loro lo chiamano Dio, per tutti è l'impulso a prendere finalmente coscienza di sé, dei propri comportamenti, del male che si è fatto ad altre persone.

Isa Bonacchi

STORIE DI RISCATTO

Quella sberla a mia moglie che mi ha fatto capire

ROBERTO Cominciavo la mattina con mezza bottiglia di Vecchia Romagna, ma era una vita invivibile, stavo una settimana senza bere e poi ricominciavo. Quando ho dato una sberla a mia moglie ho capito che non potevo più andare avanti. Qui, fin dall'inizio ho parlato delle mie macerie però nessuno mi giudicava. Raccontavano gli stessi disastri miei ma con serenità, col sorriso. Ho capito che dovevo smettere un giorno alla volta, un segmento di tempo piccolo, alla mia portata. All'inizio ero un po' agitato ma ho percepito che la mia malattia ero io: vivevo solo di materialismo, non conoscevo me stesso, né la spiritualità. Ho cominciato a volermi bene, a essere sincero, responsabile. Sono valori profondi, spirituali, come l'ascoltare una persona in difficoltà. O amare il prossimo. Ho capito di aver bisogno di un Potere superiore, il gruppo, qualcosa di più grande di me cui affidarmi. A volte soffrivo, ma è stato meraviglioso. È un cammino che non ho terminato, non lo voglio terminare. Mi considero su un'autostrada che mi porta alla serenità.

Bevevo per dimenticarmi ora mi sto ritrovando

PIERA Sono un'alcolista ma ora ho scoperto che sono anche tante altre cose. Mi chiudevo in cucina e bevevo come una fogna per dimenticarmi. Qui ho capito che è una malattia, non un vizio. Riuscire a non farlo per 24 ore è tanta roba. Smettere è tantissima roba, all'inizio ero arrabbiata. Io sono come un filo elettrico scoperto, le sento tutte, ma questa sensibilità che mi fa sentire male è la mia forza; se imparo a conoscerla, a gestirla, ci passo attraverso con chi fa la mia stessa strada e la trasformo in una forza da condividere con altri, dicendo tutto ciò che prima tacevo. Ora sono contentissima: essere elettrica e non bere è davvero tanta roba. La strada è quella di una vita vera, utile e gioiosa.

L'alcol copre la paura ma soffoca la vita

ALFREDO Ho bevuto dai 14 ai 33 anni. Prima avevo paura di tutto, con l'alcol passava, ma ho cominciato con gli incidenti in moto e in auto. Mi è andata bene: avrei potuto o impazzire o essere in carcere o addirittura morto. "Gli AA ti pagano?", mi ha chiesto un amico. " Sì, in vita vissuta", gli ho risposto. Mi sento cambiato. Vivevo il mio matrimonio in modo agitato, ora prendo in considerazione l'altro. Sto lavorando sui miei difetti. Ero egocentrico, superbo, orgoglioso, autocommiserante, ho cambiato me stesso per affrontare la vita. Ora sono contento di essere Alfredo, ma se mollo la presa con il gruppo torno indietro. Il gruppo è una stella polare, io tengo la barra dritta. Il metodo è fatto di 12 concetti: alla base di tutto c'è l'amore per il servizio. Sto guadagnando in vita e in salute. In America lo slogan è che noi siamo la prova che i miracoli esistono.

Ho smesso da poco e sto ancora male

EDOARDO Ho smesso di bere da poco e sto male, ma in realtà ho capito che il malessere è la mia comfort zone! Ho avuto una storia di alcolismo per decenni e, se cerco le emozioni di quando avevo 16-17 anni, ricordo che immaginavo che sarei cresciuto ma in realtà l'alcolismo ha coperto la mia vita. Ho un alto livello di sensibilità nell'osservare il mio stato di agitazione perenne, da un paio di settimane vedo la mia fragilità emotiva in cui ogni imprevisto, relazione o evento mi fa risuonare come un diapason. Ora mi accorgo della mia ipersensibilità che spesso si trasforma in paura e ansia, su cui ho bevuto sopra per 30 anni. Vengo qui per ricordarmi che sono un alcolista, uno dei rischi è dimenticarmene. Sono sempre stato isolato, ma venire qui e aprirmi e fidarmi, o meglio affidarmi, mi dà il grande calore che cercavo nei superalcolici.

Cambiando piano piano si può andare lontano

GIOVANNA Con il mio grande ego, ero sicura che sarei riuscita a smettere di bere da sola. Quindi ho smesso. Di botto. Sono stata malissimo, è stato terribile. Ho scoperto aspetti di me che non sapevo: depressione, dipendenza emotiva, inadeguatezza, tanti lati miei, orribili ma che erano da affrontare. Ho preso antidepressivi. Ho pregato in modo ossessivo. Ci vuole un miracolo, dove cavolo vado a trovare un miracolo mi dicevo, ho seguito il buddismo, sono andata a Lourdes, invece le cose sono accadute da sé frequentando le riunioni. Conoscevo solo il malessere e ho capito che avevo paura di star bene! Poi ho cominciato ad accettarlo: stare bene per alcune ore, poi con mio stupore sempre più a lungo. Mi è arrivato il miracolo: uno stato di benessere immenso. Sono cambiata totalmente. Quella disgraziata di allora non c'è più.

L'indirizzo e la festa del 28 gennaio

Alcolisti Anonimi Barona: Parrocchia dei Santi Nazario e Celso, via Zumbini 19 - Cell. 333/4326273

Per informazioni: Numero Verde: 800 411 406.

Domenica 28 gennaio, a Buccinasco, presso la Cascina Robbiolo in via Aldo Moro 7, dalle ore 14.30, Alcolisti Anonimi festeggia chi ha compiuto un anno di sobrietà con torte e bibite. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

News in breve

A CURA DI GABRIELE CIGOGNINI

Contributi europei per il caro bollette

Grazie ai fondi europei contro la povertà energetica saranno erogati nei prossimi mesi 58 milioni di euro destinati direttamente agli inquilini delle case popolari per il triennio 2024-26. Chi ha un reddito Isee inferiore ai 15mila euro ed è residente in un immobile di edilizia popolare potrà ottenere un sostegno fino al 50% dell'importo delle bollette.

Politiche giovanili, al via "GeCo"

Ha preso il via "GeCo. Generazione Connessioni", il progetto del Comune di Milano dedicato ai giovani tra i 18 e i 30 anni che vogliono scoprire le loro attitudini e trovare la loro strada. Ai giovani saranno proposti percorsi di orientamento e laboratori per imparare a riconoscere talenti e competenze, tirocini ed esperienze lavorative in differenti ambiti, dalla creazione e produzione artistica e culturale alla rigenerazione urbana, alla logistica, alla mobilità. Oltre a queste attività saranno coinvolti in percorsi di crescita personale, corsi di arteterapia e altre iniziative, con l'obiettivo di mettere alla prova e rafforzare le loro abilità.

Partecipare è semplice: bisogna registrarsi alla pagina dedicata al progetto https://geco-connessioni.it/ e lasciare un recapito, per essere richiamati.

Mercato e rifugio per i senzatetto

Dall'8 gennaio fino a marzo il mercato comunale coperto del Giambellino sarà rifugio notturno per i senza tetto in cerca di riparo dal freddo. Prevista una capienza massima di 50 posti. Per poter accedere al mercato è necessario registrarsi presso il Centro di via Sammartini 120 (orario d'apertura: dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 il lunedì, martedì, giovedì e venerdì, dalle 14 alle 18 il mercoledì e dalle 10 alle 17 nei fine settimana e nei giorni festivi) e sottoporsi a una visita medica, da parte di medici volontari.

Gli altri ricoveri notturni cittadini si trovano in via Saponaro, via Barabino, via Santa Monica, via Messina, via Balsamo Crivelli, via San Marco e al mezzanino della Stazione Centrale.

Un aiuto per chi non riesce a pagare l'affitto

È stato pubblicato dal Comune l'Avviso pubblico per l'erogazione di contributi per coloro che, titolari di contratto di locazione nel libero mercato, non riescono più a pagare l'affitto, a causa di una improvvisa riduzione del reddito familiare. Per fare richiesta si deve essere destinatari di un atto di intimazione di sfratto per morosità e richiedere l'accertamento della morosità incolpevole, presentando la domanda presso il proprio Municipio di residenza. Sul sito del Comune di Milano, scrivendo "morosità incolpevole" sul "cerca" si può leggere l'Avviso.

Clima: proteggerlo qui per proteggerlo nel mondo

Come declinare la politica climatica globale in interventi locali e concreti sul territorio? È il tema di un ciclo di incontri che si è aperto a dicembre nella sala consiliare del Municipio 5

DI VALERIA VENTURIN

Nel Municipio 5, persuasi dell'importanza della lotta al cambiamento climatico e di come l'informazione abbia in questa sfida un ruolo fondamentale, sono iniziate il 19 dicembre le "Conversazioni per il clima". L'obiettivo primario del ciclo di incontri è favorire la diffusione della conoscenza di tutti gli aspetti che riguardano la crisi climatica. È un'emergenza che ha valenze planetarie, i cui effetti si riversano concretamente ovunque, incidendo sulla vita quotidiana della città e di ognuno di noi.

Durante il primo di tre incontri, i relatori Jacopo Bencini (capo delegazione di Italian Climate Network alla Cop 28), Caterina Sarfatti (amministratrice delegata per l'inclusione e la leadership globale, C40) e Marirosa Iannelli (advocacy di Italian Climate Network) hanno illustrato obiettivi, modalità e risultati della 28esima Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Cop 28) e di come la giustizia climatica non possa, e non debba, essere in alcun modo svincolata da quella sociale.

I risultati della Cop28

I relatori hanno spiegato che a Dubai è stato chiarito fin da subito che la transizione si farà, ma che il reale problema sono i tempi di realizzazione. La scienza segnala che, per limitare l'aumento di temperatura al di sotto di 2° C, è necessario mettere in atto una seria riduzione dell'uso dei combustibili fossili in un tempo massimo di trent'anni. Seguire le tempistiche che vorrebbero imporre le aziende e gli Stati che si occupano dei combustibili fossili e gli Stati produttori, significherebbe procrastinare le azioni e allontanare il raggiungimento degli obiettivi, mettendo in pericolo il risultato finale.

La politica climatica deve trovare soluzioni per l'approvvigionamento energetico necessario e sufficiente a far funzionare l'economia in modalità sicure, la politica energetica si deve occupare di produrre questa energia senza la creazione di emissioni dannose per clima.

L'ostacolo principale alla creazione di azioni efficaci a difesa dell'ambiente è dato proprio dalla difficoltà che comporta sui vari piani (sociali, occupazionali, produttivi) passare dal modello basato sui combustibili fossili a uno alternativo, basato su energie rinnovabili.

In questo quadro una delle tematiche fondamentali, che interessa i prossimi passaggi, riguarda le grandi economie emergenti: Indonesia, Vietnam, Kenya, Filippine. Questi paesi si trovano nella condizione di decidere se mettere in atto una doppia transizione, cosa che comporterebbe una maggiore spesa per loro e una grave perdita di tempo rispetto al contenimento del cambiamento climatico per tutti, oppure passare direttamente a fonti rinnovabili. Si spiega così la contestazione rispetto alla partecipazione attiva, alle Cop, dell'industria di combustibili fossili. Si teme che quest'ultima spinga questi paesi verso l'uso del fossile. In questa prospettiva uno dei risultati conseguiti dalla Cop28 è stato che il 40% di qualsiasi investimento sull'energia, sul clima e sull'ambiente andrà alle fasce più vulnerabili e alle fasce più povere del pianeta, come esempio tangibile di quello che significa transizione giusta.

Un altro tema di questa Cop28 ma della transizione ecologica tutta, sottolineato dai relatori è senz'altro stato quello di aver dato un ruolo molto più centrale ai territori, ai sindaci, agli amministratori locali. Per la prima volta 71 governi hanno preso l'impegno di includere nei loro obiettivi climatici le politiche locali e, insieme al summit dei leader mondiali, c'è stato quello di 400 sindaci da tutto il mondo.

Nonostante le difficoltà, il risultato ottenuto al termine della Cop 28 è stato considerato accettabile, seppur debole, in quanto, per la prima volta, le parole "fossil fuels" (combustibili fossili) sono entrate nel testo definitivo e sanciscono l'inizio della fine di un'era.

Le iniziative del Municipio

"Conversazioni sul clima" prevede altri tre incontri che si svolgeranno nei prossimi mesi e tratteranno, in diverse forme, le tematiche correlate al cambiamento climatico. Tra le iniziative in agenda, anche un progetto per coinvolgere gli studenti delle scuole del Municipio, a cui verrà proposto un percorso dedicato e declinato sull'uso delle risorse, sulla giustizia climatica e giustizia sociale, sull'attendibilità delle fonti e sui negoziati internazionali che riguardano il clima.

30 novembre, Dubai, Emirati Arabi Uniti, a cerimonia di apertura della Cop28, al centro il presidente Sultan Al Jaber (foto di Christopher Pike).

LA COP28 DI DUBAI

Cop è l'acronimo di Conference of Parties, e consiste nella riunione annuale dei Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici.

La Conferenza delle Nazioni Unite sul clima di Dubai (Cop28), cui hanno partecipato 71 Paesi, si è chiusa mercoledì 13 dicembre con un accordo approvato nella seduta plenaria, con l'obiettivo di mantenere l'impegno di limitare l'incremento della temperatura globale entro 1,5 °C. La prossima Cop, la 2esima, 9 si svolgerà a Baku, capitale dell'Azerbaijan.

I principali risultati raggiunti

- ➜ L'assunzione di un "bilancio globale" (Global stocktake) per accelerare l'azione sul clima prima della fine del decennio
- ➜ Il riferimento al superamento dei combustibili fossili per raggiungere la neutralità climatica al 2050
- ➜ L'invito a un nuovo impegno nei contributi determinati a livello nazionale (Ndc)
- ➜ Un nuovo obiettivo di triplicare le rinnovabili e raddoppiare l'efficienza energetica entro il 2030
- ➜ L'accelerazione degli sforzi per eliminare gradualmente la produzione di energia da carbone senza compensazioni
- ➜ L'eliminazione graduale dei sussidi inefficienti alle fonti fossili
- ➜ L'accelerazione delle tecnologie a zero e a basse emissioni, tra cui il nucleare e le tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio.

LE POLITICHE EUROPEE

L'Unione Europea non ha una politica climatica comune, ma una forma di governance che i paesi membri declinano in politiche nazionali che devono rispettare gli obiettivi climatici stabiliti a Bruxelles. L' obiettivo, stabilito dal Parlamento Europeo, è la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 ed entro il 2050 il raggiungimento della neutralità climatica, ovvero l'uso di fonti energetiche che non impattano sul clima. Sulla base di queste prescrizioni, in Italia, è stato istituito un coordinamento delle politiche nazionali che si basa su cinque pilastri, che sono: sicurezza energetica, integrazione del mercato interno dell'energia, efficienza energetica, ricerca e innovazione e, in ultimo, decarbonizzazione.

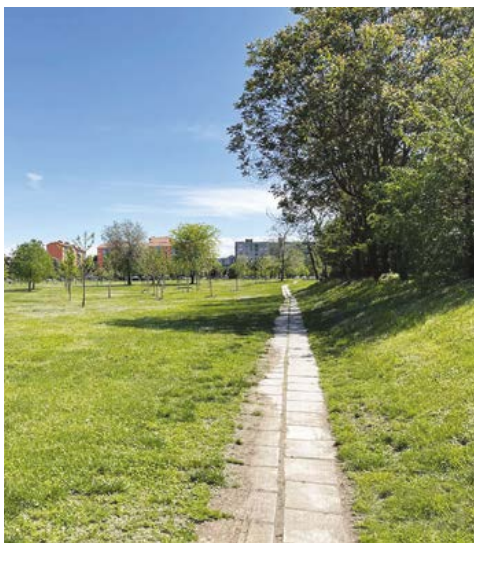
Dopo la gara andata deserta, il Comune cerca nuove risorse

Tempi lunghi per la sistemazione del Parco Andrea Campagna

DI ROSARIO COSENZA

Lo spazio verde in ambito urbano da elemento decorativo sta sempre più divenendo strumento cruciale per la mitigazione degli eventi climatici estremi, per costruire una città secondo i canoni dell'eco-sostenibilità. Il Parco Andrea Campagna, più comunemente noto come Parco Teramo dal nome di una via adiacente, nel territorio del Municipio 6, è un elemento importante di questa strategia per i quartieri che si affacciano sul parco, oltre che essere un tassello importante di contiguità e continuità con il Parco Agricolo Sud Milano.

Già nel mandato precedente era stato avviato il progetto di riqualificazione del parco inserito nel Piano Triennale delle Opere (PTO) che è stato seguito l'estate scorsa da una gara di affidamento lavori per ulteriori interventi, andata deserta a causa di una base d'asta di 600mila euro, ritenuta dagli operatori troppo bassa per l'improvvisa impennata dei costi delle materie prime. Palazzo Marino sta preparando una seconda gara con tariffario aggiornato, che però dovrà essere approvato nei prossimi bilanci. A questo punto i tempi di realizzazione dei tanto attesi interventi che renderebbero il parco ancora più attrattivo e di conseguenza, cosa da non trascurare, sempre più sicuro, restano imprecisati. La sistemazione prevede la depavimentazione di cospicue aree a ridosso degli orti condivisi, nonché di tutte le aree ammalorate, specie intorno agli alberi ad alto fusto, la posa di pavimentazione in calcestre, per completare l'anello di running portandolo a un chilometro, la sistemazione dei vialetti pedonali nella parte "storica" del parco, l'adeguamento del campo da basket alle dimensioni minime regolamentari, la realizzazione di due campi da bocce e la predisposizione di nuove funzioni ludico-sportivo-ricreative, con palestre a cielo aperto e area skate. Fanno parte del progetto anche la bonifica dall'amianto del tetto dell'ex-chiesetta sconsacrata e la sistemazione di tutte le aree ad essa pertinenti, ma integrate nel parco, con la realizzazione finale di un centro polisportivo.



Il pane di "MadreProject" unisce il mondo a Chiaravalle

L'iniziativa, nata da una raccolta fondi promossa dal Comune, ha dato il via a una scuola del pane non profit e a una micropanetteria su ruote, per panificatori attenti al territorio e alla qualità delle materie prime

DI PAOLO ROBOALDI

A Chiaravalle è partito "MadreProject", la scuola del pane e dei luoghi. Una "microbakery" didattica, realizzata da Tagliavini - azienda che dal 1934 produce forni per panificatori - in un container di 30 metri quadri, con tutto l'occorrente. Il concept nasce dall'idea di operare all'interno di un laboratorio su ruote, capace di muoversi sul territorio e interagire con esso. Il progetto porta la firma di Andrea Perini di Terzo Paesaggio e del celebre maestro panificatore Davide Longoni. Si tratta di un master per chi desidera dare vita a nuove botteghe artigiane dedicate all'arte bianca, capaci di generare un impatto sociale positivo sul territorio attraverso una filiera di collaborazioni.

L'iniziativa vede la luce grazie a una raccolta fondi del Comune finalizzata, oltre alla realizzazione del laboratorio mobile, al recupero della ex scuola di quartiere, per trasformare e dare un senso all'edificio, ormai da qualche anno in disuso. Si comincia con il pane, poi chissà, si potranno fare altre cose, riattivando l'uso agricolo dei terreni circostanti, per la produzione di farine biologiche, e ripristinando quel patrimonio di "operosità gentile", da sempre esistita nel borgo.

Andrea Perini: il pane come scelta esistenziale

«La "microbakery" è un piccolo panificio su ruote, con gli strumenti essenziali per portare il nostro pane e la scuola di MadreProject ovunque. Siamo partiti dal pane come linguaggio universale, attraverso la formazione di nuovi artigiani. I nostri allievi arrivano da tutta Italia e dall'estero. Provengono da altri mestieri e altri studi, ma a un certo punto della vita hanno deciso di cambiare il loro rapporto con il mondo attraverso una professione nobile come quella di fare il pane. MadreProject non vuole solo fornire le conoscenze tecniche per realizzare un prodotto maturo, ma anche sviluppare la capacità di fare impresa guardando il territorio, la città, i paesi, in un contesto nel quale fare rete».

Davide Longoni: il successo è frutto di una buona semina

«Per me è importante gettare il seme: il progetto si chiama "Scuola dei pani e dei luoghi". Quindi il lavoro artigiano, impastare la farina e l'acqua per fare fermentare la pasta e ottenere del buon pane. L'insegnamento a contestualizzare la storia del prodotto, in relazione al luogo, all'ambiente e alla comunità in cui il pane viene prodotto. Per quanto riguarda la partecipazione al corso da vari paesi - addirittura una ragazza dal Brasile - l'importante è che gli studenti siano consapevoli di dove andranno a fare impresa. Il fine è sfornare un prodotto di qualità che abbia successo, che abbia una storia».

Verdiana, studentessa: impresa piccola e sostenibile

«Vengo da Firenze, prima abitavo in Germania dove a un certo punto del mio percorso ho iniziato a pensare con il pane e a vivere con il pane. Ho deciso di iniziare questo cammino di studio, di conoscenza di tutto quello che è il pane: farine, lieviti, agricoltura. Con questo corso ho avuto la possibilità di relazionarmi con le persone, uscendo dalla mia solita vita quotidiana, riuscendo ad avere rapporti molto interessanti. Attraverso MadreProject cerco di costruire il mio percorso di impresa sostenibile, piccola, forse quasi casalinga, per riuscire a sviluppare quel tipo di rapporto personale che ho scoperto qualche anno fa in Germania e che ho ritrovato a MadreProject».

Il gruppo di panificatori di MadreProject.

Anna lascia l'impiego: «Voglio qualcosa di mio»

«Vengo da Torino, lavoravo nella ristorazione. Ho lasciato un impiego a tempo indeterminato e molti mi guardano con gli occhi sbarrati, pensando sia pazza. Sicuramente MadreProject mi ha dato la spinta a farlo perché è un'offerta diversa dalle altre, una proposta nuova, piena di stimoli per lo scambio che c'è tra noi. Tutte le nostre esperienze e gli obiettivi sono condivisi. Finito il corso voglio creare qualcosa di mio».

IDEATORI E PARTNER

MadreProject, Scuola del Pane e dei Luoghi, è ideata da Terzo Paesaggio ETS, organizzazione non profit che si occupa di rigenerazione urbana a base culturale. È un progetto nato nell'ambito del crowdfunding civico di Comune di Milano, realizzata con il supporto di Volvo Trucks Italia e Tagliavini, sviluppata e promossa in partnership con Avanzi S.p.A. S.B., società benefit con 25 anni di esperienza nella sostenibilità e nei progetti urbani innovativi; a|cube, acceleratore di start-up a impatto sociale, e Davide Longoni, maestro panificatore, co-fondatore del movimento P.A.U. Panificatori Agricoli Urbani, prima rete nazionale di panificatori agricoli. MadreProject si è aggiudicato il premio "Best Start-up For Impact" dalla Fondazione Social Venture Giordano dell'Amore ed è stata individuata come bussola per la transizione giusta nella guida del NEB New European Bauhaus. Info: https://madreproject.org/

Elena, dottoressa in panificazione

«Attualmente vivo a Londra. Prima di MadreProject mi sono ritrovata, dopo un anno di congedo di maternità, a poter scegliere una nuova strada. Una delle opzioni era tornare all'università e conseguire il dottorato e l'altra continuare a fare il pane. Ero molto indecisa. Mi sono iscritta al corso e ho capito che volevo e potevo fare il dottorato sul pane. Più precisamente, rivoluzionando i sistemi di agricoltura e artigianato che sono profondamente legati assieme, in un modo che si possa adattare al mondo di oggi del fare impresa.

Mara, ingegnere appassionata di lieviti

«Sono un ingegnere biomedico con la passione dei lieviti. Da qualche anno ho aperto un'attività con mio marito, un panificio, continuando a fare il mio lavoro di project manager nel settore medicale. Adesso mi sto dedicando solamente alla panificazione. Sono qui perché voglio fare parte di questo progetto. Dal rapporto con il territorio in cui opero, a quello con la filiera, alla coltivazione dei cereali, fino alla produzione, migliorando la tecnica».

Antonio: «Per me è un gesto di ribellione»

«Vengo da Milazzo, lavoro per la stessa azienda da 23 anni. Mi sono appassionato al pane e a tutti i processi che ne governano la produzione e la fermentazione. Ho deciso di cambiare vita: per me il pane è un gesto di ribellione, perché nonostante abbia un futuro garantito grazie al posto fisso, il pane rappresenta il punto di rottura. Cerco nuovi stimoli, riscoprendo la voglia di vivere, attraverso cose nuove. Ho scelto MadreProject perché garantisce un percorso di formazione completo: dalla panificazione fino a tutta la cultura imprenditoriale che c'è intorno».

Nell'artigianato c'è sempre la discussione attorno alla scomparsa delle filiere manifatturiere. Io, invece, attraverso il pane vorrei rilanciare la discussione attorno all'attività umana, nella modernità».

Yann, la campagna ha una marcia in più

«Sono francese, ho vissuto in innumerevoli paesi e oggi vivo a Milano da due anni. Quando sono arrivato, non sapevo una parola di italiano, ho imparato con la scuola del Comune. Lavoro come operatore finanziario. Volevo integrarmi nella società italiana e penso che il pane abbia il potere di creare legami con tutti. Grazie alla rete di MadreProject sono sicuro di arrivare al mio obiettivo. Ho visto una forza straordinaria nella campagna italiana, con tanti contadini che fanno un lavoro incredibile. Attraverso il pane, spero di condividere questo potere, questa possibilità».

Il presidente del Municipio: così si riqualifica il borgo

Natale Carapellese, presidente del Municipio 5, ha così concluso in sintesi: «Abbiamo sostenuto il progetto MadreProject da sempre. La sperimentazione del laboratorio, del pane di Davide Longoni, procede. È una scelta che abbiamo molto apprezzato e voluto, perché introduce non solo un tema culturale, che rievoca il legame con la terra, di questi luoghi. Ma anche l'acquisizione di un mestiere che permette per sua natura la socialità. Il progetto rilancia e valorizza i luoghi e il borgo di Chiaravalle. Questo è l'anno del centenario dell'annessione dei borghi a Milano. Chiaravalle è uno di questi, ed è l'unico ad avere mantenuto le caratteristiche del borgo storico. È importante dare continuità a un progetto come questo per riqualificare il borgo, riuscendo a fare entrare l'Abbazia di Chiaravalle tra i luoghi protetti dall'Unesco. Contrariamente alle voci che girano: di costruire uno stadio a poche centinaia di metri dalla stessa Abbazia».

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU
Ministero dell'Università e della Ricerca
Ministero della Cultura
Italiadomani
INAF Istituto Nazionale di Astrofisica
Con il contributo di Regione Lombardia
Città metropolitana di Milano
Teatro Convenzionato Comune di Milano
Con il patrocinio di

SCIENZAINSCENA ATTO SETTE

FESTIVAL DI TEATRO E SCIENZA

INDACO INAF
Accademia del Lusso
NExT
Invito a Teatro

DAL 26 GENNAIO AL 25 FEBBRAIO 2024

Direzione artistica
Maria Eugenia D'Aquino
al PACTA Salone

Dove la magia della luce e dello spazio incontra la spettacolarità del teatro, attraverso musica e danza

ScienzainScena

PACTA dei Teatri
SALONE viaDini

INFO E PRENOTAZIONI: 0236503740 - biglietteria@pacta.org
promozione@pacta.org - ufficioscuole@pacta.org - www.pacta.org
PACTA SALONE via Ulisse Dini 7, 20142 Milano
MM2 P.zza Abbiategrasso-Chiesa Rossa,
tram 3 e 15, autobus 65, 79 e 230

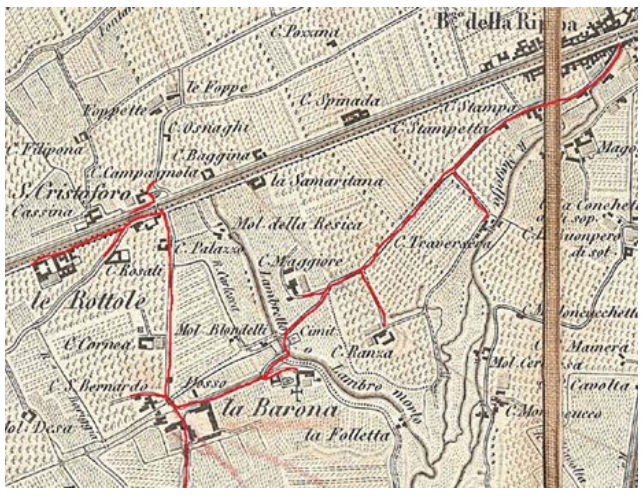
Cercaci sui Social:
PACTA dei Teatri SALONE via Dini!

12a puntata - In occasione del 150° dell'annessione dei Corpi Santi e del centenario della Grande Milano, 12 itinerari in uscita dalla città del 1865

La strada dalla Darsena alla Barona e San Cristoforo

Di cascina in cascina l'antico percorso, abitato sin dall'Età del Bronzo, attraversava campi, borghi rurali e rogge, fino a ricongiungersi al Naviglio

DI RICCARDO TAMMARO*



Il percorso che dalla Darsena arriva fino alla chiesa di San Cristoforo, tracciato su una mappa di Milano disegnata da Giovanni Brenna nel 1865, prima dell'annessione dei Corpi Santi.

Per questo nostro dodicesimo e ultimo itinerario nel sud della Milano del 1865 partiamo dal Borgo della Ripa, ossia dalle case che si trovavano (e molte delle quali si trovano ancora) in Ripa di Porta Ticinese e Alzaia Naviglio Grande nei pressi della Darsena: iniziamo seguendo la roggia Boniforti che, provenendo un tempo dalla roggia Lavandai proseguiva costeggiando la via Argelati. Sulla via si affacciano ancora oggi parecchie case dotate di un ponticello per potervi accedere scavalcando il corso d'acqua.
La via dopo un po' si separava dalla roggia (che lambiva la Cascina Magolfa) e giungeva a Cascina Stampa e poi a Cascina Stampetta (tuttora conservata al civico 29 di via Argelati), indi attraversava i campi: sulla sinistra, un sentiero conduceva al Mulino Traversera (trasformato poi in condominio ma tuttora visibile in via Crollalanza), alimentato dalla citata Boniforti, che in quel luogo generava un laghetto detto il Sassée, dove i bambini andavano a fare il bagno d'estate.

Lo Iulm laddove c'era la Cascina Ranza

Procedendo invece sulla via Argelati, poco più avanti, sulla sinistra, un sentiero ci avrebbe condotto a Cascina Ranza, che sorgeva in via Filargo 16, ove ora si trova lo Iulm: qui iniziava la Barona. Questa cascina rivestiva un'enorme importanza dal punto di vista archeologico in quanto nei suoi pressi, durante uno scavo per una cava d'argilla nel 1887-88, vennero trovati reperti risalenti all'età del bronzo ("arredi in bronzo di una tomba a incinerazione con pezzi ornali ed eclogite votiva", datati tra il 1625-1525 a.C. e il 1475-1400 a.C.) che vennero in parte dispersi, in parte recuperati dall'archeologo Pompeo Castelfranco, grazie al quale alcuni sono tuttora conservati al Castello Sforzesco: era il sito archeologico più antico di Milano. Negli anni '80 si poteva ancora accedere al locale pubblico che era nella cascina, mentre il luogo del ritrovamento, indicato come "Ripostiglio della Cascina Ranza", era ancora visibile; purtroppo in seguito andò tutto perso: forse, come suggerisce Stefano Tosi, si potrebbe almeno dare un'indicazione cartellonistica del luogo di ritrovamento dei reperti.
Subito dopo, un sentiero sulla destra ci avrebbe portato alla Cascina Maggiore, tuttora visibile in via Schievano 12, nota anche come Cascina Monastero Maggiore, per ricordare la sua originaria appartenenza all'istituzione ecclesiastica: ora ospita uno studio di architettura.
Poche centinaia di metri più avanti ci saremmo trovati nel centro del borgo della Barona, e giunti su un incrocio la strada sulla destra ci avrebbe condotti allo scomparso Molino Blondelli, che sorgeva sulla roggia Carlesca, una delle più importanti della zona sud, mentre prendendo a sinistra, e passando davanti al cimitero del borgo, saremmo giunti alla chiesa dedicata ai SS. Nazaro e Celso con le vicine cascinette, tuttora visibili sulla sua sinistra. L'edificio odierno è l'ampliamento tardo-ottocentesco di quella costruita nel Cinquecento, che a sua volta aveva sostituito una chiesina del Trecento, e che funse da parrocchiale dal 1567.

Le grandi cascine Barona e San Bernardo

Il centro rurale però ci avrebbe atteso pochi metri più avanti, oltre la chiesa, sulla odierna via Zumbini, ed era costituito da due cascine: la Cascina Barona e la Cascina San Bernardo. Di queste, la prima è stata abbattuta un paio di anni fa per essere sostituita da un complesso residenziale (ora in costruzione), mentre la seconda è tuttora visibile, seppure in parte degradata, in via Binda: per giungervi, oggi come allora, occorre svoltare a destra alla fine di Cascina Barona e poi a sinistra in una strada senza uscita. Svoltando a sinistra, invece, e costeggiando il lato ovest della Cascina Barona (l'attuale via Biella), saremmo andati al borgo rurale di Boffalora e indi alle Cascine Battivacco e Colomberotto, tuttora immerse tra le risaie dell'omonimo Parco.

Borghi e chiese lungo il Naviglio Grande

Riprendendo la strada per Cascina San Bernardo (le odierne vie Binda e, proseguendo, Pestalozzi), saremmo arrivati al Naviglio Grande trovandoci di fronte a San Cristoforo, raggiungibile grazie al bel ponte in ferro che tuttora scavalca il corso d'acqua, lungo il quale, pochi metri più avanti, tra le cascine avremmo trovato il borgo di Rottole (omonimo di quello sito vicino a Crescenzago) ove in seguito sarebbero sorte grandi industrie, tra la via Morimondo e il Naviglio. Dell'antico borgo si conservano due edifici: il primo è la Cascina Rosati, al civico 9 di via Morimondo, che nasconde al suo interno l'antica corte d'onore di una casa padronale tardo-cinquecentesca, con una sobria loggia a due archi e un sontuoso portale seicentesco.

La chiesa di San Cristoforo. Foto Andrea Cherchi.

L'altro edificio si trova fra via Morimondo 26 e via Lodovico il Moro 25 e ha le tipiche fattezze degli edifici austriaci, con tanto di timpano in corrispondenza del portale d'ingresso, che si affaccia sul Naviglio Grande; dotato di pianta a C, le due ali, verso l'interno, disegnano un gradevole cortile aperto verso il fondo: oggi ospita alcune aziende di servizi.
Per chiudere questa serie di itinerari dedichiamo alcune righe al ben noto borgo di San Cristoforo: passeggiare sull'alzaia lungo il Naviglio consente di godere della vista delle case sulla riva di fronte (via Lodovico il Moro), anch'esse anticamente appartenenti al borgo, mentre percorrere via Pesto porta a un casello ferroviario (ora murato) e a un passaggio a livello dove un binario singolo attraversa la strada (una rarità per Milano). L'attrattiva maggiore però, nota anche ai turisti, è senz'altro l'edificio sacro: esso è costituito da due chiese affiancate e costruite in tempi diversi, dette Chiesa Romanica e Cappella Ducale. All'interno ognuna delle due ha una decorazione di affreschi degna di nota: luineschi nella prima e quattrocenteschi nell'altra.

* DI FONDAZIONE MILANO POLICROMA E ASS.NE ANTICHI BORGHI MILANESI

Vicolo Lavandai. Foto Andrea Cherchi.

MILANO DA SALVARE

Dal mese prossimo una nuova rubrica segnalerà gli edifici e i luoghi importanti per la nostra città, da tutelare e recuperare prima che spariscano

Dal prossimo mese, contemporaneamente, sui tre giornali locali milanesi *Dai Nostri Quartieri, Il Diciotto* e *il SUD Milano* inizieranno le pubblicazioni della rubrica "Milano da salvare", ideata e promossa da Fondazione Milano Policroma e Associazione Antichi Borghi Milanesi. L'obiettivo, condiviso dalle testate, è attirare l'attenzione dei cittadini su edifici e luoghi di valore storico, artistico-architettonico e ambientale che si trovano in situazione di degrado, al fine di favorirne il recupero e il restauro prima che accada l'irreparabile. Molti di questi luoghi infatti non sono vincolati dalla Soprintendenza (che necessita di una segnalazione per poter agire) e, poiché privati, sono passibili di demolizione immediata da parte del proprietario.
Per sostenere e partecipare a Milano da Salvare le segnalazioni devono essere inviate ad associazione.abm@libero.it, allegando una fotografia del soggetto da preservare, unitamente alla denominazione, indirizzo e descrizione, e specificando se volete che sul giornale compaia il vostro nome.

Riccardo Tammaro

Pepe Verde
dal 1987
il Bio a Milano

orario:
dalle 9,30 alle 12
e dalle 16,30 alle 19,30
lunedì mattina
chiuso

Via F. Brioschi 91 Milano - www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059 - info@pepeverde.com

VETRERIA GALATI
Vetri - Specchi - Cristalli - Vetrate incise e decorate
Oggettistica - Arredamento - Box doccia
Serramenti in alluminio
Posa in opera anche grandi volumi
Lun - Ven: 8.00 - 12.30, 14.00 - 18.30 Sab: 8.00 - 12.30
Via Isonzo 40/6 - Quinto Stampi - Rozzano (MI)
Tel/fax: 028255309 email: info@vetreriagalati.it

CARROZZERIA LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.
Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313
Part. Iva 02863400152
carrozzerialusitania@hotmail.com

Casa dolce casa, per immensa che tu sia…

Un prezioso volume dedicato ai palazzi della nobiltà e dell'alta borghesia milanese offre un interessante spaccato della storia delle famiglie e degli stili architettonici, dal primo Barocco al Liberty

DI SAVERIO PAFFUMI

Un libro reso importante dalla magnificenza delle dimore che racconta e dalle fotografie che ce le mostrano portandoci, di volta in volta, dinanzi alle facciate, nei cortili, all'interno di camere e saloni. "I palazzi di Milano", AdArte Editore, raccoglie ed espone la bellezza di 21 magioni superlative, di origine aristocratica o alto borghese, che impreziosiscono la città di Milano. L'elenco comprende alcuni indirizzi celebri, a iniziare dalla casa più celebre in assoluto, quella di Alessandro Manzoni. Ma accanto a Palazzo Morando, Palazzo Bagatti Valsecchi, Palazzo Visconti (per citarne alcuni), che i milanesi conoscono bene come sedi museali e di eventi, ve ne sono altri che regalano a chi sfoglia le sontuose pagine il gusto della scoperta. In più della metà dei casi, infatti, i proprietari hanno permesso di fotografare gli ambienti interni per la prima volta: fra questi inediti citiamo Casa del Bono, Palazzo Trivulzio, Casa Cirla, Casa Campanini, Casa Bergamasco, Casa Grondona della Beffa, Casa Risorgimentale. E proprio le fotografie di Andrea Livio Volpato, non a caso architetto e fotografo insieme, sono il valore aggiunto del volume. Gli scatti trascendono la pura valenza estetica dell'immagine per restituire l'essenza materiale degli spazi reali e consentire a chi sfoglia non solo di apprezzare ciò che vede, ma di sentirsi proiettato negli ambienti, quasi di poter toccare gli oggetti, le boiserie, i raffinati tessuti dei tendaggi e delle tappezzerie. Un effetto favorito dalle grandi dimensioni dell'edizione (235 x 330 mm). Ai vari testi, palazzo per palazzo (con traduzione in inglese a fronte), il compito di narrare la storia delle case e delle famiglie prima ancora di descrivere pregi e fregi architettonici rappresentativi di un susseguirsi di stili, dal primo Barocco al Neoclassicismo, al Liberty.

Nelle foto: sopra la camera da letto di Giuseppe Bagatti Valsecchi, sotto la sala del camino di Palazzo Gallarati Scotti (foto Andrea Livio Volpato).

Quale il criterio di scelta delle dimore? Lo spiega Valerio Villoresi, curatore insieme a Ludovica Orombelli del volume: «Ho cercato un campione rappresentativo di Palazzi abitati nel corso dei secoli dalla nobiltà o grande borghesia, ma con la richiesta precisa che i testi fossero scritti da chi li abita o dai 'conservatori' e che fosse accordato il permesso di fotografare gli interni. Con poche eccezioni, l'adesione è stata entusiasta, così anche Milano ora ha una pubblicazione di pregio sui suoi palazzi". La pubblicazione dedicata al capoluogo chiude per AdArte una trilogia i cui altri due titoli sono "Ville, dimore e corti lombarde" (2014) e "Case Museo in Lombardia" (2019). Il libro è in vendita in libreria, ma è anche ordinabile via internet dal sito dell'editore www.adartepublishing.com

Il Palazzi di Milano
The Period Mansions of Milan
A cura di Ludovica Orombelli
e Valerio Villoresi
Fotografie di Andrea Livio Volpato
AdArte Editore
in italiano e inglese
176 pp., 220 foto a colori, 65 euro

Orchestra Sinfonica di Milano

Gli ultimi capolavori di Mozart e Brahms

Venerdì **26** (ore **20)** e **domenica 28** gennaio (ore **16**), **Claus Peter Flor**, direttore emerito dell' **Orchestra Sinfonica di Milano**, e il talento della pianista **Marie-Ange Nguci**, ventiseienne franco-libanese, portano il pubblico dell'**Auditorium di Milano** alla riscoperta di alcune delle pagine più belle, tra le ultime della loro produzione, dei repertori pur ricchissimi di **Wolfgang Amadeus Mozart** e **Johannes Brahms**.
Si tratta del Concerto per pianoforte e orchestra n.27 in Si bemolle maggiore K 595 del genio salisburghese e la Sinfonia n.4 in Mi minore op.98 del compositore tardo-romantico.
Info e biglietti su www.sinfonicadimilano.org

L'11 febbraio Giorgio Battistella recita Dante

Milano incontra la poesia

Iniziata il 14 gennaio in Consiglio comunale la dodicesima stagione della rassegna domenicale "Milano incontra la poesia". Decine le autrici e gli autori ospitati negli anni. "Area P, Milano incontra la poesia" si appresta ad aprire una nuova stagione, la dodicesima, con un programma di dieci nuovi incontri.
La rassegna ideata e curata da Giuseppe Landonio, e promossa dalla presidenza del Consiglio comunale, è divenuta negli anni un appuntamento fisso per appassionati e non solo che una domenica al mese si ritrovano nell'Aula consiliare di Palazzo Marino per ascoltare, recitare e discutere di poesia. Il programma del 2024 prevede: 11 febbraio: Giorgio Battistella legge Dante Alighieri; 10 marzo: Antje Stehn, poetessa; 14 aprile: Maddalena Capalbi - Macelleria di me; 12 maggio: Poesie di bimbi (dal Giardino delle meraviglie); 16 giugno: Alberto Figliolia - Silvana Ceruti; 15 settembre: Le strade della poesia (Luigi Ruggeri); 13 ottobre: ... e fanno 100! (Nicola Crocetti); 10 novembre: La compagnia dei gelosi; 15 dicembre: Dickinson-Goldberg. **G. Cig.**

AL. SER. srl
DAL 1986
20141 MILANO • Via F. De Sanctis, 59
Tel. 02 8464335 • Tel./Fax 02 89512726
alsersrl1986@gmail.com
alsersrl59@gmail.com
RECUPERO DEL 65% SULLA SPESA
SERRAMENTI IN PVC • ALLUMINIO • LEGNO/ALLUMINIO
PERSIANE IN ACCIAIO E ALLUMINIO
VETRI TERMO-ISOLANTI • PORTE BLINDATE
TAPPARELLE IN PLASTICA E CORAZZATE • ZANZARIERE
SERRE E TETTOIE • PERSIANE E CANCELLI IN FERRO
E ACCIAIO • CARPENTERIA • FABBRO
INTERVENTI/RIPARAZIONI

FISIOTERAPIA A DOMICILIO
Fisioterapia domiciliare
Riabilitazione motoria
Neuromotoria Strumental
Tecar Terapia
DR J. TURANI
Iscrizione A.I.F.I. Lombardia n. 3333
Iscrizione Albo Nazionale
Fisioterapisti n. 3556
Collaboratore Fondazione
Don Gnocchi dal 1988 al 2015
Tel. 02 813 28 88
Cell. 339 564 14 85

Per la vostra pubblicità
Dal Lorenteggio al Corvetto
il SUD Milano
Per un preventivo
Tel. 333 4628675
segreteria@ilsudmilano.it

KIRON MEDIAZIONE CREDITIZIA
MUTUI - PRESTITI
ASSICURAZIONI
Matteo Carena
Consulenza del Credito
e Assicurativa
Agenzia di: MILANO
Via Volvinio, 34 - 20141 Milano
E-mail: k0246@kiron.it
Tel. 02.84.04.65.19
327.92.46.995
www.mutuiprestiti.eu
Agenzia Kiron Volvinio
Kiron Partner S.p.A.
Società di Mediazione Creditizia avente
come socio unico Tecnocasa Holding
S.p.A. - Iscrizione Elenco OAM n. M39

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.
di FERRARI V. e DE CHIRICO P.
Via Medeghino, 39 - 20141 Milano
Tel. 02.84.63.825 Fax 02.89545707
Cod. Fisc. e P.IVA 09993410159

Esperienza trentennale
Laboratorio Odontotecnico Provasi
Protesi fissa e mobile
Riparazioni dentiere
in giornata
Via Arno 8, 20089 Quinto de' Stampi (Rozzano)
tel/fax 02.89202171 - orari: 8-11,30/14-17,30

A Palazzo Reale – Dagli esordi alla maturità: 120 opere in mostra fino al 4 febbraio

Morandi: toccare il fondo fino all'essenza delle cose

DI CRISTINA TIRINZONI

"Ma davvero a Milano un mio quadro arrivano a pagarlo 2.200 lire? Sono davvero ammattiti!". Fu la Galleria d'arte moderna di Milano, prima fra tutti i musei e gallerie, ad acquistare una sua *Natura morta con mezzo manichino di terracotta* alla Biennale di Venezia del 1930, la prima in cui l'artista bolognese fu invitato come pittore. Ecco, Giorgio Morandi (Bologna, 1890-1964), il grande maestro della pittura del '900, era questo: un uomo umile e semplice come gli oggetti quotidiani - bottiglie, lumi, caffettiere, tazze, portafiori e brocche - delle sue celebri tele. Anche quando le sue opere erano contese, a prezzi altissimi, da collezionisti di tutto il mondo, l'artista non aveva mutato in nulla l'umile semplicità della sua esistenza e ancora si schermiva.

© Herbert List Courtesy 24Ore Cultura

A distanza di più di 30 anni dall'ultima rassegna milanese, e a 60 anni dalla sua scomparsa, Milano gli dedica la Mostra "Morandi 1890-1964", allestita nelle sale di Palazzo Reale (fino al 4 febbraio 2024). Una retrospettiva ampia e scrupolosa curata da Maria Cristina Bandera, storica dell'arte e tra le massime esperte dell'opera del Maestro, che raccoglie circa 120 dipinti scanditi lungo il percorso espositivo secondo un criterio cronologico: dal periodo degli esordi in cui sono evidenti suggestioni di ambito cubo-futuriste, il suo interesse per Cézanne, le sperimentazioni degli anni '20, la Metafisica, le famose conchiglie negli anni '40, i paesaggi di Grizzana, sull'Appennino, dove l'artista trascorreva i mesi estivi, fino alla smaterializzazione della materia con gli acquerelli dell'ultimo periodo, al limite dell'evanescenza. Morandi conobbe bene i grandi movimenti del primo '900 e, in parte, li metabolizzò in alcune opere, senza mai distogliere l'attenzione dalla realtà culturale che lo circondava. Dipingeva le cose ordinarie in modo straordinario, con tocchi lentissimi di pennellate, senza urti né accelerazioni. Le celeberrime bottiglie, raffigurate con insistenza sulle tele, venivano tolte, rimesse, spostate, inclinate, di continuo riposizionate, contrapposte, sovrapposte, nascoste le une dietro alle altre, affiancate, accavallate in un lavorio compositivo teoricamente senza fine, muovendole nella luce e nello spazio e nel silenzio, per svelare a chi le osservava l'epifania dell'assoluto. Per sottrazione Morandi raggiunge l'essenza del reale. Per renderlo eterno. "Quello che importa - diceva - è toccare il fondo, l'essenza delle cose".

UN BOLOGNESE A MILANO

Morandi visse sempre nella sua amata Bologna, fino al 1964, anno della sua morte. Pochissimi viaggi, pochissimi spostamenti. Intenso e determinante, per innumerevoli aspetti, è stato però il suo rapporto con Milano. Nel 1929 una Natura morta viene esposta alla Mostra del Novecento italiano e acquistata dal primo collezionista privato milanese, il sarto Alberto Faccincani. Erano milanesi molti dei galleristi che gli dedicarono esposizioni, in primis quella del Milione dei fratelli Gino e Peppino Ghiringhelli. (1934) E sono stati collezionisti milanesi come Vitali, Feroldi, Scheiwiller, Valdameri, De Angeli, Jesi, Boschi Di Stefano, Vismara, a comprendere la qualità del Maestro, contribuendo alla sua affermazione, e donando parte delle proprie collezioni alla città. Ed è a Milano che nel 1939 viene pubblicata da Hoepli la prima monografia sull'artista, firmata da Arnaldo Beccaria.

La biblioteca lancia una raccolta di foto

C'era una volta la cascina Chiesa Rossa

In occasione del ventennale dell'apertura, che si terrà quest'anno, la Biblioteca Chiesa Rossa organizza **una mostra che illustrerà come erano il quartiere, la cascina e il parco**. Chiunque è in possesso di vecchie foto può portarle in biblioteca, dove verranno scannerizzate, oppure inviarle via mail a c.bibliochiesarossa@comune.milano.it mettendo come oggetto "Foto del quartiere". Nella foto la Biblioteca Chiesa Rossa più di vent'anni fa, prima del restauro che l'ha fatta diventare come oggi tutti la conosciamo.

CIASYSTEM S.R.L.
SOCIETA UNIPERSONALE

PATRONATO ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI INAC PROMOSSO DALLA CIA

CAF CIA Srl

Promosse da CIA Confederazione Italiana Agricoltori Milano

PRENOTA IL TUO ISEE 2023

Puoi prenotare un appuntamento in sede, oppure scaricando la nostra APP CAF CIA.

AFFIDANDOTI A NOI AVRAI:

PROFESSIONALITA'* COMPETENZA * AFFIDABILITA'* CORDIALITA'* DISPONIBILITA' * CONVENIENZA

CONTRATTI COLF/BADANTI | IMMIGRAZIONE | MODELLO 730 | MODELLO UNICO

MOD. ISEE/PRATICHE SOSTEGNO AL REDDITO | CONTRATTI LOCAZIONE | IMU

SUCCESSIONI | PRATICHE INPS | PENSIONI/INVALIDITA' | RED/ACCAS/INVCIV

M2 SANT'AGOSTINO–P.TA GENOVA
TRAM 2/3/10/14

Chiamaci al n. 0258111899

Scrivici a cia.milano@cia.it

visita il nostro sito www.ciamilano.it

Siamo in VIALE CONI ZUGNA 58 A MILANO

LODI:
Via Nino dall'Oro, 6—Tel. 037142044

ABBIATEGRASSO:
Via Pontida, 19– Tel.029422133

BAREGGIO:
Via Pezzoni, 4/6—Tel. 0290364447

VIMERCATE:
Via Mazzini, 72–Tel.0396081381

CORBETTA:
Via Verdi, 75/A-Tel. 0292279200

I dischi del mese

di Giuseppe Verrini

"Accentuate The Positive" L'ultimo disco di Van Morrison

Dopo lo splendido *Moving On Skiffle*, Van Morrison ha pubblicato *Accentuate The Positive* il secondo album del 2023, deliziandoci anche questa volta con un doppio, il suo 45esimo. A 78 anni l'artista ci consegna 19 brani che spaziano dalla Seconda Guerra Mondiale all'inizio degli anni '60. È un disco lussureggiante di suoni e arrangiamenti, prevalentemente con forti profumi jazz, che rinfrescano e rinnovano i grandi brani rivisitati grazie anche a una band spettacolare: da segnalare in particolare Richard Dunn all'organo Hammond e Van Morrison che imbraccia più volte il sassofono. Si va dalla ripresa bluesata di due classici degli Everly Brothers, *When I Be loved* e *Problems,* a brillanti e torride versioni di classici rock'n'roll come *Lucille, Shakin' All Over, Shake Rattle & Roll, Two Hound Dogs, Bye Bye Johnny,* dalla ballata caraibica *Red Sails In The sunset,* alla versione puro R&B di *You Are My Sunshine* e *Blueberry Hill*, al soul di *A Shot Of Rhythm And Blues*, sempre in un tripudio di suoni che sprizzano felicità da tutti gli strumenti. Doppio bersaglio centrato nello stesso anno, cosa non da tutti, ma Van Morrison è in grande spolvero e continua a mantenersi, dopo diversi decenni di grande musica, ancora a livelli decisamente elevati.

Verrinigiuseppe@gmail. com

Le segnalazioni di Beppe

Israel Nash, Ozarker, voto: 7.5

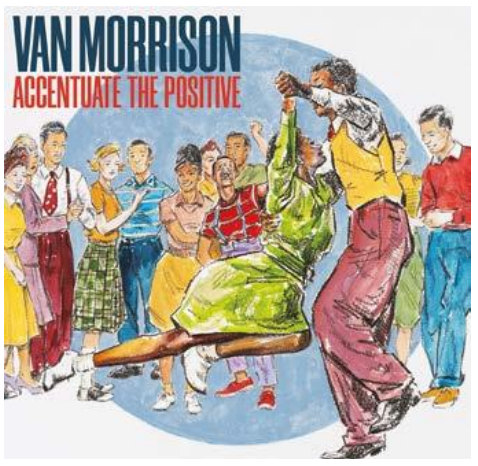
Joni Mitchell, At Newport voto: 7.5

Tom Russell Band, Live By The River 1993, voto: 7.5

Michele Gazich & Federico Sirianni, Domani si vive e si muore, voto: 7.5

Grazia Di Michele & Giovanni Nuti, Una storia d'amore, voto: 7

Bianco Magnolia, L'atmosfera è molto strana, voto: 7



Serie e film Tv

di Simone Sollazzo

Su Netflix voci e immagini dalla Seconda Guerra Mondiale

Per chiudere il 2023 e aprire il 2024 in maniera degna, Netflix cambia registro e ci propone una miniserie non di finzione. Trovandoci ad affrontare la chiusura di un anno circondati da vari fronti di guerra aperti, diventa giusta e doverosa una riflessione con un salto nel passato per comprendere come, alla fine dei conti, benché cambino nomi e scenari, restano pur sempre ferite aperte e uno strascico generale fatto di morte e distruzione.

Con la miniserie "Seconda Guerra Mondiale: Voci dal fronte" si ripercorre in sei puntate in maniera chiara e neutrale un percorso che parte dall'avanzata nazista fino al doppio fronte di guerra europeo e asiatico, e all'inevitabile liberazione di tutta l'umanità dal fardello del conflitto. Non è ovviamente la prima volta che uno spettatore o appassionato di storia si trovi a rileggere questo lungo capitolo, indimenticabile nella sua durezza, ma in questa nuova ricostruzione, firmata da Rob Coldstream e prodotta dalla britannica 72 Films in collaborazione con Netflix, siamo di fronte a una operazione molto più virtuosa e curata nei minimi dettagli di quello che ci si possa attendere, e senza che la cronologia degli eventi ne esca appesantita. Le sequenze di archivio e le immagini di repertorio sono state totalmente "rielaborate" e "colorate" con maestria per restituire il massimo grado di realismo di ogni evento: dai comizi pubblici, agli scontri e ai bombardamenti fino alla straziante situazione di sofferenza. Un po' come avviene in ambito musicale quando si "rimasterizzano" vecchi brani e melodie ripulendone la qualità.

Tutto ciò non è un dettaglio, perché l'intervento rende la serie molto più di un semplice "inno alla sofferenza", ma un modo intelligente per raccontare un terrore realmente vissuto. Per la prima volta si decide di trasformare una narrazione, normalmente fredda, oggettiva e distaccata qual è un documentario, in una riflessione che diventa condivisa e narrata, non a caso, da più voci fuori campo invece che da una sola voce narrante. Anche questa scelta aiuta lo spettatore a comprendere la vastità e il dolore di quel conflitto dalle testimonianze sparse, sia dal fronte che da diversi angoli della terra.

Proprio come la sofferenza che ancora oggi dovremmo essere in grado di percepire, nonostante il tono impersonale dei servizi televisivi. Imparare dal proprio passato può essere un'esperienza assolutamente propedeutica e stimolante, paragonabile a un corso di Storia moderna. In attesa di un 2024 che promette nuove narrazioni e sceneggiature capaci di regalarci emozioni e tanta adrenalina.

Fuoriporta

di Laura Guardini

A sciare in treno e senza traffico

Sugli sci o con le ciaspole, sulle piste per un giorno o per un fine settimana, ma senza code sulle strade né agli impianti. È la promessa dei treni della neve, rilanciati da Trenord insieme con la piattaforma Snowit che offre biglietti integrati per uno o più giorni: viaggio in treno, navetta (dalla stazione ferroviaria alle piste), skipass anche per tutta la famiglia. Dal 7 dicembre al prossimo 14 aprile le località lombarde raggiungibili dalla Stazione Centrale di Milano sono Aprica&Corteno, Valmalenco e Madesimo, cui si aggiungeranno nelle prossime settimane Domobianca - il comprensorio vicino a Domodossola - e i Piani di Bobbio, sopra Barzio (Lecco), la «neve vicino casa» soprattutto per i milanesi. Il prezzo: 60 euro per il giornaliero integrato, con diverse combinazioni per ragazzi e famiglie.

Oltre a piste per tutti i gusti e per tutti i tipi di discesa - sci, slittini, snowboard - ci sono panorami mozzafiato come quello offerto all'arrivo all'Alpe Palù (m. 2082) della funivia Snow Eagle di Chiesa Valmalenco (la più grande d'Europa con le sue cabine capaci di 160 persone), ma anche piacevoli località da visitare dopo la giornata di sport. Chiavenna con il suo delizioso centro storico e le Marmitte dei Giganti accoglie gli sciatori di Madesimo; Chiesa o Sondrio per gli sportivi della Valmalenco.

Tutti i particolari relativi agli abbonamenti a questo link: **blog.snowit.ski**

Letture

di Andrea Cattania

Per una Costituzione mondiale

Sono passati più di quattro anni da quel 27 dicembre 2019 in cui, nell'anniversario dell'approvazione della Costituzione Italiana, un gruppo di intellettuali italiani si fece promotore di un progetto per la Costituzione della Terra volto ad affermare tra i cittadini del mondo "una coscienza politica sovranazionale, unitamente a una matura consapevolezza ambientale nel segno dell'ecologia integrale, come protezione e promozione dei diritti umani universali e dei beni comuni mondiali".

Oggi possiamo leggere queste parole, scritte da Raniero La Valle (uno degli autori del progetto), nel risvolto di copertina di un libro pubblicato nel 2022 da Gabrielli Editori: *Io sono la terra di tutti*, di Giuseppe Deiana. E dobbiamo proprio a questa e ad altre simili iniziative se, dopo una fase iniziale in cui il progetto ha trovato un largo seguito in aree lontane, a partire dall'America Latina, oggi qualcosa sembra muoversi anche dalle nostre parti. Dopo le opere di un altro protagonista dell'iniziativa, il filosofo del diritto Luigi Ferrajoli, quelle del prof. Giuseppe Deiana hanno contribuito sensibilmente a creare una vasta eco di consensi a quell'operazione, che non esiterei a definire l'unica possibilità concreta che noi *Sapiens* abbiamo per salvarci dall'estinzione.

Pubblicato con il sottotitolo "Un modo diverso di governare le emergenze del mondo globalizzato", questo libro (uscito contemporaneamente a *Terra perduta Terra ritrovata*, dello stesso autore, Ed. Mimesis) sintetizza già in un sotto-sottotitolo nella copertina interna gli argomenti trattati: "La pandemia globale, il riscaldamento climatico e la minaccia di un'apocalisse nucleare". La grande domanda, alla quale molti stanno cercando una risposta, è quella con cui si apre il capitolo iniziale, il sogno di Immanuel Kant: quali sono le condizioni per realizzare la pace universale? Si passa quindi ad analizzare l'analogo progetto di Hans Küng per un'etica mondiale, l'ammonimento di papa Francesco (distruggere la natura è peccato ecologico) e la rivoluzione dei Giusti, descritta come alternativa alla globalizzazione dell'indifferenza.

La seconda parte del testo è dedicata ad illustrare il progetto di Costituzionalizzazione del mondo. Prima di entrare nel merito, però, il lettore viene coinvolto in un'analisi critica sui limiti del costituzionalismo nazionale. Nel passaggio tra le due Costituzioni, quella italiana e quella del mondo, ci troviamo ad affrontare il tema spinoso della mancata costituzionalizzazione dell'Europa. A questo punto, il tema del costituzionalismo mondiale viene ripreso nei termini di una sfida difficile, ma possibile (e, vorrei ripetere, priva di alternative, che non si rassegnino alla nostra estinzione). Deiana cita le parole dello stesso Ferrajoli: la Costituzione del mondo non è il governo del mondo, ma la "regola d'ingaggio" , la bussola di ogni governo per il buongoverno del mondo rispettando le diversità dei popoli. Solo a questo punto siamo pronti per l'ultimo capitolo: I principi fondamentali, Diritti e doveri dei cittadini del mondo, che descrive in dettaglio le linee guida e le caratteristiche della Costituzione mondiale.

L'argomento è stato oggetto di un dibattito organizzato recentemente presso il Centro Puecher, fondato e diretto dallo stesso prof. Deiana, i cui contenuti saranno disponibili a tutti in un opuscolo di prossima pubblicazione.

Io sono la terra di tutti
Giuseppe Deiana
Gabrielli Editori
Pag. 220, 18 euro

Al Al Pacta . Dei Teatri di via Dini - 7ª edizione del festival ScienzaInScena: 11 spettacoli in collaborazione con prestigiose istituzioni scientifiche

La scienza va a teatro, si emoziona e fa emozionare

Segue dalla prima

Ma il teatro in questo cosa c'entra?

«Raccontiamo storie di perseveranza e di passione. Attraverso la potenza del palcoscenico si attraversano grandi temi scientifici e si abbattono gli stereotipi, anche riguardo la figura scientifica per eccellenza: quella dello scienziato. Non viene presentato come freddo e solitario calcolatore che abita laboratori spogli e asettici, ma persona in grado di emozionarsi ed emozionare attraverso la curiosità e la conoscenza».

Quindi non fate teatro divulgativo.

«Il nostro lavoro non è insegnare le materie scientifiche, non avremmo le conoscenze per farlo. Il teatro non divulga, ma rivela. L'intero festival è pensato per meravigliare, appunto, raccontando la scienza in maniera alternativa, emozionando ma anche generando curiosità e fascinazione, più che comprensione dei contenuti. Attraverso il linguaggio della musica, delle immagini e dei racconti il teatro provoca suggestioni e visioni, facendo nascere in chi ascolta il desiderio di saperne di più. Succede così anche quando mettiamo in scena testi che pensiamo difficili da seguire, e che invece arrivano con grande forza agli spettatori».

Come è nato ScienzaInScena?

«Il Festival nasce nel 2018, e prosegue come naturale percorso evolutivo del progetto ScienzaInScena – TeatroInMatematica, partito addirittura nel 2002, in collaborazione con un pool del Politecnico. Anzi, potrei dire che tutto ha avuto inizio nel 1980, quando ero una studentessa di Ingegneria, al Politecnico di Milano - tra i 300 studenti di Ingegneria Elettronica noi ragazze eravamo poco più di una decina -. Durante una lezione di elettronica applicata, complice il sonno, cominciai a vedere le equazioni differenziali scritte sul foglio prendere vita. Da lì ho capito che la matematica poteva essere altro. Poi ho intrapreso la carriera teatrale, ma non ho abbandonato la scienza».

Una foto di scena dello spettacolo "88 frequenze" (foto di C. Lapolla). Sotto la curatrice "ScienzaInScena" Maria Eugenia D'Aquino (foto Francesca Mochi).

PILLOLE DI CARTELLONE

Si inizia il 26 gennaio con la prima assoluta di **Echi di Luce e l'Universo bussò alle porte dell'Aria**, una produzione Pacta, con il finanziamento dell'Unione Europea, commissionata dall'Istituto Nazionale di Astrofisica: musica, danza, luce, per raccontare l'effetto Cherenkov, quella strana luminescenza blu che si genera quando gli elettroni si muovono più veloci della luce. Il 6 febbraio gli scienziati della **compagnia dei RicercAttori** dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, portano in scena **Il lato umano della scienza**, regia di Andrea Brunello. Oltre ai grandi temi, in cartellone anche biografie straordinarie. Come quella di Mario Tchou (dal 14 al 18 febbraio - **Elea il sogno interrotto**), ingegnere geniale e visionario a capo della divisione elettronica dell'Olivetti. Per ScienzaInScena for Kids, in programma **La soffitta delle stelle** (28 gennaio).

Il Codice di Volo (11 febbraio), scritto, diretto e interpretato da Flavio Albanese che racconta la vita, i miracoli e i segreti di Leonardo da Vinci.

Non mancano neanche spettacoli dedicati a donne scienziate, molto importanti soprattutto per farle conoscere anche agli uomini.

Con **88 frequenze** (dal 22 al 24 febbraio) raccontiamo la storia di Hedy Lamarr: la leggendaria diva di Hollywood, oltre a diversi film, sei mariti e numerosi amanti, coltivava la passione per la scienza (aveva studiato Ingegneria a Vienna): durante la Seconda guerra mondiale, sviluppò insieme al compositore George Antheil la tecnologia che è alla base delle moderne reti wireless. Ritorna (20 febbraio - **Il Cielo di Ipazia**) sotto la volta stellata del Civico Planetario di Milano il racconto a due voci con Monica Aimone, esperta di astronomia, intorno alla figura della matematica, astronoma e filosofa di Alessandria. barbaramente uccisa nel 415 d. C. Colpevole di essere scienziata, ma soprattutto donna libera.

Non può mancare (25 febbraio) la milanesissima Maria Gaetana Agnesi, **Né brutta, né bella**, una studiosa illuminata con una cultura profonda. Prima donna a ottenere una cattedra di Matematica in una università italiana (Bologna) nel 1750, nel 1771 fu aiutata dal principe Trivulzio ad aprire a Milano il Pio Albergo di cui diventò direttrice (della sezione femminile). L'intero programma di ScienzaInScena è disponibile su www.pacta.org

Anche la scienza non vi abbandona.

«Abbiamo trovato spazio e fiducia. Quest'anno hanno collaborato con noi il Politecnico di Milano, l'Istituto Nazionale di Astrofisica, l'Università degli studi di Milano-Bicocca, il Department of History University of California Berkeley, il Civico Planetario. Le difficoltà come sempre riguardano il fatto che in Italia fare teatro è un'impresa a perdere. E non importa se lo spettacolo che metti in scena registra praticamente il tutto esaurito per circa due settimane, né se il pubblico apprezza e i critici si dicono entusiasti. I problemi sono legati alla scarsa attenzione alla cultura, come valore, come risorsa. Ogni anno mi dico: "Questa è l'ultima volta", ma poi non resisto. E già sto pensando alla prossima edizione del Festival, anche perché mi arrivano tante proposte e sono davvero tanti gli argomenti che ancora voglio trattare ».

Cristina Tirinzoni

ACCONCIATURE/PARRUCCHIERI

• *Barbara acconciature*
Professionista dei tuoi capelli
Via.F. Lassalle, 7 (citofono 742)
Milano
☎ 0289513693
Riceve su appuntamento
Sconto ai lettori de Il Sud Milano!

APPARECCHI ACUSTICI

• *Centro Euroacustic*
Fornitura gratuita agli invalidi civili tramite ASST
Via Lagrange 13 - Milano
☎ 0236536730
www.centro-euroacustic.com
sconto speciale 30% ai pensionati INPS.
Prove e controlli gratuiti dell'udito!

CARTOLERIA FORNITURE PER UFFICI

• *Buffetti - Milcopy*
Forniture per ufficio, vendita e assistenza tecnica, noleggio fotocopiatrici
Via Ettore Ponti 21
Milano
☎ 0289126093
☎3356075512
milcopy@libero.it

DENTISTA

• *Centro Odontoiatrico*
dott. Luciano Vannucchi e C. sas
Via F.lli Fraschini 8/10 (ang. via D'Ascanio)
Milano
☎ 0289304881
info@centrovannucchisas.it
Prima visita con radiografia panoramica e preventivo gratis

EDILIZIA

• *Impresa edile di Paolo Speciale*
Ristrutturazione appartamenti
Via F.lli Fraschini 12 - Milano
Contattaci ai seguenti recapiti
☎ 0289513693 ☎ 3358411051
paolo.speciale61@gmail.com

ELETTRONICA ED ELETTRODOMESTICI

• *ITEI sas*
Assistenza e vendita elettrodomestici e clima
Via G.B. Balilla 8 - Milano
☎ 0258106432

FISIOTERAPIA

• *Studio associato Fisiocenter*
Studio di fisioterapia - massoterapia terapie fisiche - riabilitazione
Via Ripamonti 191 - Milano
☎ 025691899
info@fisiocenter.eu - www.fisiocenter.eu

MACELLERIA - CIBI PRONTI

• *Macelleria Arosio dal 1962*
di Remi Massimo & Elena
L'arte della carne
Viale Famagosta 2 (entrata via Voltri)
Milano
☎ 02819431

PALESTRA

• *Palestra La Chimera*
Sala fitness - Pilates reformer
Rieducazione motoria
Viale Famagosta 10
Milano
☎ 0289127007
www.palestrachimera.it
palestrachimera@gmail.com

PANETTERIA

• *Le Panettiere*
Pasticceria - pane - pizza - focaccia
Via Tanaro 1 - Quinto de' Stampi (MI)
☎ 0257506575

PULIZIE

• *SAGEM srl*
Impresa di pulizie per condomini ed uffici
Contattaci per informazioni e preventivi
☎ 0289516371
sagem@sagempulizie.it
www.sagempulizie.it

RISTRUTTURAZIONE

• *Marnini sas*
Consulenze immobiliari, ristrutturazioni
Via Medeghino 10
Milano
☎ 028465585

SCALDABAGNI, RIPARAZIONI IDRAULICA, ELETTRICITÀ

• *Scaldabagni - Condizionatori*
Riparazioni in genere ***Basile Cosimo***
Pronto intervento su tutta Milano
☎ 3332451437
cosimo.basileidraulica@virgilio.it

TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

• *Zacchetti Massimo*
Tendaggi-tapparelle veneziane-riparazioni varie
Via Curiel 36 - Rozzano (MI)
☎ 0236549353
massimo_zacchetti@fastwebnet.it
www.tendezacchetti.com

• *SEWA srl*
Tende da sole, cambio tende zanzariere, riparazioni tapparelle
Via Neera 25/3 Milano
☎ 028464915
info@sewa.it
www.milanotendedasole.it